

indice

5	Organi societari
7	Relazione annuale 2005 del consiglio di amministrazione sulla corporate governance
8	Introduzione
6	1. Prima parte
8	1.1 Principi generali
9	1.2 Le novità del 2004
9	1.3 Nuovi passi ad azioni per il 2005
9	1.4 Organizzazione della Società e Sistemi di direzione e responsabilità
10	2. Seconda parte
10	2.1 Il Consiglio di Amministrazione
10	2.1.1 Il ruolo e la composizione
11	2.1.2 Poteri del Consiglio d'Amministrazione
12	2.2 Il presidente
12	2.2.1 Il ruolo del presidente
12	2.2.2 La delega di poteri del presidente
13	2.3 Il consigliere delegato
13	2.4 Il comitato risorse umane
14	2.5 Nomina degli amministratori e remunerazione degli amministratori e dell'alta dirigenza
14	2.5.1 Nomina e remunerazione degli amministratori
15	2.5.2 Remunerazione dei consiglieri esecutivi e dell'alta dirigenza
15	2.5.3 Piani di Stock Options
16	2.6 Il sistema di controllo interno
16	2.6.1 Introduzione
16	2.6.2 I cardini dello SCI
17	2.6.3 La funzione di Internal Auditing e il preposto al controllo interno
17	2.7 Comitato per il controllo interno
18	2.8 Operazioni con parti correlate
19	2.9 Trattamento delle informazioni riservate
20	2.10 Codice di comportamento sull'Internal Dealing
20	2.11 Rapporti con i soci

indice

35 Documentazione societaria

- 37** Statuto societario
- 31** Regolamento assembleare
- 34** Procedura in tema di informativa societaria
- 35** Codice sull'Internal Dealing
- 44** Procedura sulle operazioni Significative e con Parti Correlate
- 51** Procedura per le comunicazioni al Collegio Sindacale (art. 150 TUIF)

organi societari

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Vittorio Merloni	
Amministratore delegato	Marco Milani	
Consiglieri	Innocenzo Cipolletta Adriano De Maio Alberto Fresco Mario Greco Carl H. Hahn Hugh Malim	Andrea Merloni Antonella Merloni Ester Merloni Luca Cordero di Montezemolo Roberto Ruozi

Collegio Sindacale

Presidente	Angelo Casò
Amministratore delegato	Paolo Omodeo Salè Demetrio Minuto
Consiglieri	Leonello Venceslai Fabrizio Colombo

Audit Committee

Presidente	Roberto Ruozi
Componenti	Innocenzo Cipolletta Hugh Malim Vittorio Merloni

Comitato Risorse Umane

Presidente	Alberto Fresco
Componenti	Carl H. Hahn Mario Greco Marco Milani

Comitato Innovazione e Tecnologia

Presidente	Adriano De Maio	
Componenti interni al Consiglio di Amministrazione	Andrea Merloni Vittorio Merloni Marco Milani	
Componenti esterni al Consiglio di Amministrazione	Valerio Aisa Giovanni Carlino Enrico Cola Silvio Corrias Marco Iansiti Adriano Mencarini	Davide Milone Pasquale Pistorio Massimo Rosini Giuseppe Salvucci Andrea Uncini (segretario)

Rappresentante comune degli azionisti di risparmio

Adriano Gandola

Società di revisione

KPMG S.p.A.

corporate governance relazione 2005

corporate governance

Relazione annuale al 24 marzo 2005 del Consiglio di Amministrazione sulla Corporate Governance

Introduzione

La presente Relazione¹, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Indesit Company s.p.a. (di seguito anche “Società” o “IC”) il 24 marzo 2005, ha lo scopo di illustrare compiutamente il modello di *Corporate Governance* adottato dalla Società.

A questo fine la Relazione è divisa in due parti:

1. la prima dedicata alla *disclosure* sintetica del sistema di *governance*, dei suoi obiettivi e principi generali (*policy*), dell'organizzazione e dei sistemi di direzione e di responsabilità adottati dalla Società;
2. la seconda dedicata al confronto analitico tra il modello di *governance* concretamente attuato dalla Società e le previsioni del Codice. Questa seconda parte consentirà di verificare in modo puntuale l'effettivo stato di *compliance* con le previsioni del Codice, che rappresentano la *best practice* italiana in materia, e darà conto delle ragioni che hanno giustificato (peraltro in un solo caso) le divergenze dal Codice.

Prima parte

Sistema di Corporate Governance della Società

1. Principi Generali

Il sistema di *corporate governance* della Indesit Company s.p.a. e del gruppo ad essa facente capo è conforme in modo sostanziale ai principi contenuti nel “Codice di Autodisciplina delle Società Quotate” (di seguito “Codice”) -al quale il Consiglio di Amministrazione ha deciso di aderire con delibera del 14 marzo 2001) - nella convinzione che essi contribuiscano in modo determinante a realizzare i punti cardine della *policy* societaria in materia di *governance* ovvero:

- definire chiaramente ruoli, responsabilità e parametri di significatività delle operazioni societarie;
- accrescere la tutela e la fiducia degli *stakeholders*;
- massimizzare il valore per gli azionisti e per gli altri *stakeholders*;
- migliorare la trasparenza della comunicazione finanziaria nei confronti del mercato;
- migliorare i sistemi di controllo interno.

In molte aree della *governance* societaria, il modello posto in essere dalla Società ha recepito in parte anche alcune delle più recenti ed avanzate disposizioni regolatorie e della *best practice* internazionale (come ad esempio il *Sarbanes-Oxley Act* –luglio 2002 e il *Combined Code on Corporate Governance*, UK –luglio 2003).

Infatti, ad esempio, il Consiglio di Amministrazione è composto in maggioranza da consiglieri *Indipendenti*, la Società non è sottoposta alla “direzione e coordinamento” (secondo l’accezione della “Riforma Vietti”) di alcuna società esterna, esiste dal 1996 una separazione netta tra il *Chairman* ed il *CEO* della Società.

Inoltre, in tema di *Internal Dealing* e di Comitato Remunerazione del Consiglio, la Società, su base volontaria, è andata ben oltre le previsioni del Codice e della normativa regolatoria italiana, introducendo, ad esempio nella procedura in materia di *Internal Dealing: blocking periods* (non imposti dalla normativa) -durante i quali le Persone Rilevanti (individuate dalla procedura) non possono svolgere operazioni sui titoli della Società- e soglie di valore dimezzate per la comunicazione al mercato

¹ Predisposta secondo le Linee Guida emanate dalla Borsa Italiana nel febbraio 2003 e la “Guida alla compilazione della Relazione sulla Corporate Governance”, pubblicata nel febbraio 2004 da Assonime ed Emittenti Titoli Spa.

delle operazioni compiute. Il Comitato Risorse Umane della Società ha compiti e funzioni che eccedono quelle previste dal Codice per il Comitato Remunerazione (come ad esempio la verifica dello stato dell'organizzazione e dei piani di sviluppo del Management).

I Documenti fondamentali della *Corporate Governace* della Società sono:

- Statuto
- Regolamento Assembleare
- Procedura in tema di informativa societaria
- Codice sull' Internal Dealing
- Procedura in tema di operazioni Significative e Operazioni con Parti Correlate
- Procedura per le comunicazioni al Collegio Sindacale (art. 150 del TUIF)
- Codice di comportamento ai sensi del D.Lgs. 231/01

Al fine di favorire la più ampia conoscenza da parte del mercato del modello di *governance* della Società i documenti sopra indicati sono disponibili *on line* (in italiano ed inglese) sul sito www.indesitcompany.com (di seguito anche "Sito").

2. Le novità del 2004

La principale novità del 2004 è stata l'adozione del Modello Organizzativo e del Codice di Comportamento, redatti ai sensi del D.Lgs. 231/01 con l'obiettivo di prevenire la commissione degli illeciti penali ed amministrativi contemplati del richiamato Decreto Legislativo.

Sempre nel 2004, la Società ha modificato lo statuto societario per adeguarlo alle nuove disposizioni normative introdotte dalla c.d. "Riforma Vietti", in particolare con riferimento alla disciplina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, al trasferimento di talune competenze dall'assemblea agli amministratori ed alla disciplina della convocazione e partecipazione all'assemblea.

Inoltre, nel corso del 2004 è stato creato il Comitato Innovazione e Tecnologia (le cui funzioni ed attività sono dettagliatamente descritte nella Relazione).

3. Nuovi passi ed azioni per il 2005

Nel 2005 la società sarà impegnata nell'adeguamento del proprio sistema di governance a quelle che saranno le novità legislative in tema di tutela del risparmio, market abuse e di recepimento dei nuovi principi contabili internazionali.

Il Consiglio di Amministrazione del 24 marzo 2005 ha approvato un regolamento in cui si formalizza la prassi - già invalsa nel gruppo - di considerare incompatibile la revisione contabile o la carica di sindaco con incarichi di consulenza.

4. Organizzazione della Società e Sistemi di direzione e responsabilità

Il modello di amministrazione e controllo della Società è quello ordinario (previsto dalla legge italiana), che prevede la presenza del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e di un revisore esterno.

I predetti organi sono eletti dall'Assemblea dei Soci e rimangono in carica un triennio.

L'ampia rappresentanza di Amministratori Indipendenti e il ruolo rilevante che essi esercitano sia all'interno del Consiglio, sia nell'ambito dei Comitati di quest'ultimo, costituiscono mezzi idonei ad assicurare un adeguato temperamento degli interessi di tutte le componenti dell'azionariato ed un elevato grado di confronto nelle discussioni del Consiglio.

Il Consiglio ha costituito al proprio interno tre comitati: il Comitato Risorse Umane, il Comitato di Controllo Interno ai quali sono attribuiti i ruoli e le funzioni individuate nel Codice, ed infine il Comitato Innovazione e Tecnologia.

Per un confronto analitico tra il modello di *governance* concretamente attuato dalla Società e le previsioni del Codice si fa rinvio agli specifici paragrafi delle Parte Seconda della Relazione.

Allegate alla Relazione vi sono tre Tavole sinottiche (Allegati A, B, C) che riassumono lo stato di attuazione delle disposizioni del Codice.

corporate governance

Seconda parte

Informazione sull'attuazione delle previsioni del Codice di Autodisciplina

1. Il Consiglio di Amministrazione

1.1. Il ruolo e la composizione

Il Consiglio di Amministrazione (di seguito anche il “Consiglio”) è l'organo centrale del sistema di *Corporate Governance* della Società, ed ha la responsabilità di definire, applicare ed aggiornare le regole del governo societario, nel rispetto delle normative vigenti, nonché di determinare le linee strategiche di gestione ed alta direzione della Società e del Gruppo.

Il Consiglio:

- esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della società (Budget dell'anno, Piano a Medio Termine PMT);
- approva le operazioni qualificate come “significative” sulla base della procedura interna in materia (sul punto si veda il paragrafo successivo);
- verifica periodicamente l'adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo della società;
- vigila sul generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli Amministratori Esecutivi e dal Comitato per il Controllo Interno, confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- approva la struttura societaria del gruppo;
- ha la responsabilità del Sistema di Controllo Interno, del quale fissa le linee di indirizzo e verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato.

Il Consiglio è composto da tredici Consiglieri², il cui mandato scade con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2006.³

Al suo interno sono stati nominati due Amministratori Esecutivi, ai quali sono state conferite deleghe di potere ai sensi dell'art.2381 del cod.civ. ed in conformità allo statuto:

- Vittorio Merloni -Presidente
- Marco Milani –Consigliere Delegato (dal 27 luglio 2004)

e da undici amministratori non esecutivi, di cui otto, ossia la maggioranza dell'intero Consiglio, “Indipendenti”:

- Innocenzo Cipolletta (indipendente)
- Adriano De Maio (indipendente)
- Alberto Fresco (indipendente)
- Mario Greco (indipendente)
- Carl H. Hahn (indipendente)
- Hugh Malim (indipendente)
- Andrea Merloni
- Antonella Merloni
- Ester Merloni
- Luca Cordero di Montezemolo (indipendente)
- Roberto Ruozi (indipendente).

² Lo statuto societario prevede che il Consiglio sia composto da un minimo di 5 ad un massimo di 13 consiglieri.

³ I Curricula degli amministratori sono allegati alla presente Relazione sotto la lettera D, mentre nella scheda allegata sub E sono elencate le cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte da ciascun Consigliere in altre società quotate in mercati regolamentati, (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Gli Amministratori Indipendenti sopra elencati risultano tali perchè:

- a) non intrattengono direttamente, indirettamente o per conto terzi, né hanno recentemente intrattenuto, relazioni economiche con la Società, con le sue controllate, con gli amministratori esecutivi, con l'azionista di controllo della Società, di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio;
- b) non sono titolari direttamente, indirettamente o per conto terzi di partecipazioni azionarie di entità tali da permettere loro di esercitare il controllo della Società o un'influenza notevole sulla Società, né partecipano ad eventuali patti parasociali per il controllo della stessa;
- c) non sono stretti familiari di amministratori esecutivi della Società o di soggetti che si trovino nelle situazioni indicate alle precedenti lettere a) e b).

La permanenza dei requisiti di indipendenza viene verificata periodicamente dal Consiglio⁴.

E' ormai prassi consolidata che il Consiglio di Amministrazione si riunisca almeno trimestralmente in concomitanza con l'approvazione delle situazioni contabili di periodo (bilancio, semestrale, trimestrali), sebbene lo Statuto sociale non preveda una cadenza minima delle riunioni.

Le riunioni del Consiglio sono programmate sulla base di un calendario approvato all'inizio dell'anno per favorire la massima partecipazione alle riunioni⁵.

Nel 2004 si sono tenute 8 riunioni che hanno visto la regolare ed assidua partecipazione dei consiglieri⁶. Per l'esercizio 2005 sono previste non meno di 5 riunioni.

I Consiglieri ed i Sindaci, con congruo anticipo rispetto alla data della riunione del Consiglio, ricevono la documentazione e le informazioni necessarie per permettere loro di esprimersi con consapevolezza sugli argomenti sottoposti alla loro analisi ed approvazione.

Le operazioni di particolare rilievo vengono normalmente portate all'attenzione del Consiglio e discusse in più sedute.

1.2 Poteri del Consiglio di Amministrazione

(anche con riferimento alle *Operazioni Significative e con Parti Correlate*)

In aggiunta alle competenze attribuitegli in via esclusiva dall'articolo 2381 del cod. civ. e dallo statuto, il Consiglio, in sede di emissione delle deleghe di poteri al Presidente e al Consigliere Delegato, e in concomitanza con l'approvazione della procedura in tema di "Operazioni Significative e con Parti Correlate", si è riservato in via esclusiva i seguenti poteri:

- approvazione delle operazioni di acquisto o vendita di partecipazioni iscritte fra le immobilizzazioni finanziarie, di aziende o rami di aziende per valori superiori al 5% del Patrimonio Netto del Gruppo (il valore è ridotto al 2,5% se l'operazione è compiuta con Parti Correlate diverse dalle Società del Gruppo⁷);
- approvazione di finanziamenti passivi ed altre operazioni di debito finanziario nel caso in cui il rapporto fra l'Indebitamento Finanziario Netto consolidato e il Patrimonio Netto del Gruppo diventi, per effetto dell'operazione, o sia già uguale o maggiore di 0,7 (il parametro rimane invariato nel caso in cui l'operazione venga compiuta con Parti Correlate diverse dalle Società del Gruppo a condizione che i) l'operazione per la correlata rientri fra quelle tipiche ed usuali e ii) l'operazione avvenga a condizioni di mercato – quando l'operazione avviene con società del Gruppo non è richiesta l'approvazione del Consiglio);
- approvazione di finanziamenti attivi nel caso in cui il valore aggregato per esercizio sia uguale o maggiore del 10% del Patrimonio Netto del Gruppo (il parametro è invariato per le operazioni che avvengono con Parti Correlate diverse dalle Società del Gruppo a condizione che l'operazione avvenga a condizioni di mercato, in caso contrario, indipendentemente dal valore dell'operazione, questa è portata all'approvazione del Consiglio; non è invece richiesta l'approvazione del Consiglio nel caso in cui l'operazione avvenga con una Società del Gruppo);
- rilascio di garanzie personali (fidejussioni) e reali (ipoteche, pegni) se il massimo garantito aggregato annuo è uguale o maggiore al 5% del Patrimonio Netto del Gruppo risultante dall'ultimo bilancio annuale o semestrale consolidato

⁴ Da ultimo nelle riunioni del 27 ottobre 2004 e del 24 marzo 2005.

⁵ Le date delle riunioni del Consiglio sono pubblicate anche sul Sito.

⁶ La percentuale di partecipazione complessiva è stata del 83,65%, mentre la percentuale di partecipazione dei Consiglieri Indipendenti è stata dell'75,41%.

⁷ Per Società del Gruppo si intendono quelle società i cui bilanci vengono consolidati nel Bilancio Consolidato del Gruppo Indesit Company con il metodo "line by line".

corporate governance

approvato (per le operazioni con Parti Correlate diverse dalle Società del Gruppo il parametro è lo 0,5% a condizione che la garanzia sia rilasciata a condizioni di mercato);

- altre operazioni con Parti Correlate diverse dalle società del Gruppo quando l'operazione avviene a condizioni di mercato e il valore aggregato annuo dell'operazione sia superiore al più basso tra i) il 10% del fatturato della correlata o ii) 50 milioni di Euro;
- l'erogazione di contributi a titolo gratuito a favore di iniziative di valore culturale, artistico, sociale ed umanitario, nonché a favore di raggruppamenti politici e/o di singoli esponenti politici di valore superiore a € 50.000 per contributo.

Il Consiglio, inoltre, in base allo Statuto sociale:

- attribuisce e revoca le deleghe agli Amministratori Esecutivi definendo i limiti, le modalità di esercizio e la periodicità, di norma non inferiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- determina, esaminate le proposte del Comitato Risorse Umane e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori Esecutivi e di quelli che ricoprono particolari cariche, ai sensi dell'art. 2389, comma 2 del codice civile, nonché la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli componenti del Consiglio;
- riferisce per il tramite del Presidente agli azionisti in Assemblea.

2. Il Presidente

2.1 Il ruolo del Presidente

Il Presidente ha la rappresentanza legale generale della Società e rappresenta l'azienda presso le istituzioni e la stampa. Promuove l'immagine della Società assicurandosi che i programmi in atto la tutelino adeguatamente. A lui riporta la Direzione Comunicazione e Relazioni Esterne.

Il Presidente svolge un ruolo centrale sul piano strategico, della *Corporate Governance*, della comunicazione istituzionale e del sistema del controllo interno.

Egli formula l'ordine del giorno dei Consigli di Amministrazione, che provvede a convocare, e di cui coordina le attività, guidandone la discussione. In tale ambito si assicura anche che i consiglieri siano preventivamente informati degli argomenti posti all'ordine del giorno rivedendo ed approvando tutta la documentazione inviata ai consiglieri stessi.

Inoltre il Presidente definisce, in collaborazione con il Consigliere Delegato, le strategie del Gruppo da proporre al Consiglio di Amministrazione e approva i piani operativi proposti dal Consigliere Delegato, tenendosi costantemente aggiornato, attraverso periodiche riunioni con i vertici aziendali, sull'andamento operativo dell'azienda e sul livello del morale e della motivazione del personale dipendente (anche attraverso visite ed incontri con le strutture aziendali).

Partecipa, inoltre, alla selezione di nuovo personale per posizioni di primi riporti dell'A.D. con qualifica di dirigente. E' coinvolto preventivamente dall'Amministratore Delegato sull'istituzione, modifica, soppressione di posizioni organizzative a diretto riporto dell'Amministratore Delegato.

Il Presidente assume la leadership dei progetti speciali di valore strategico approvati dal Consiglio. Inoltre, definisce e guida la visione di lungo periodo (oggi "Vision 2010"), all'interno della quale vengono sviluppati i Piani Operativi di medio-breve termine gestiti dal management.

Il Presidente assicura che la società operi nel rispetto delle leggi e dei principi etici e morali e che sia amministrata applicando validi e prudenti principi di gestione contabile/amministrativa.

2.2 La delega di poteri del Presidente

Il Consiglio ha conferito al Presidente i seguenti poteri nell'ambito delle responsabilità di carattere istituzionale e di rilevanza strategica che afferiscono al ruolo del medesimo:

- acquisto o cessione di partecipazioni societarie e/o di aziende che non siano di competenza del Consiglio;
- finanziamenti attivi e passivi e rilascio di garanzie che non siano di competenza del Consiglio;
- altre operazioni con parti correlate diverse dalle Società del Gruppo che non siano di competenza del Consiglio;
- acquisto, cessione o concessione in uso di marchi e brevetti da/a società non appartenenti al Gruppo;
- stipula di patti parasociali;

- erogazione di contributi a titolo gratuito a favore di iniziative di valore culturale, artistico, sociale ed umanitario, nonché a favore di raggruppamenti politici e/o di singoli esponenti politici fino ad un valore massimo di € 50.000 per contributo.

La delega di poteri del Presidente contiene in funzione di sostituzione (back up) del Consigliere Delegato, poteri di gestione ed amministrazione della Società, così da garantire in ogni momento che non si realizzino “vuoti” di gestione nel caso in cui il Consigliere Delegato non possa esercitare le sue attribuzioni.

3. Il Consigliere Delegato

Il Consigliere Delegato è l'organo sociale responsabile della gestione operativa della Società e dei suoi risultati. Il Consiglio ha conferito al Consigliere Delegato tutti i poteri necessari alla direzione ed amministrazione corrente della società, salvi quelli riservati in via esclusiva al Presidente o al Consiglio. In particolare, il Consigliere Delegato:

- propone le strategie aziendali e collabora con il Presidente per la loro definizione;
- partecipa alla definizione ed articolazione della visione di lungo periodo;
- definisce i piani operativi e si assume piena responsabilità per il raggiungimento degli obiettivi gestionali ed economico finanziari, mettendo in atto tempestive azioni correttive in caso di andamenti non in linea con le aspettative;
- dirige e coordina tutte le funzioni aziendali, assicurando la loro piena efficienza e rispondenza alle strategie attraverso un processo decisionale rapido e semplice;
- assicura che l'azienda sia amministrata nel modo più efficiente e trasparente;
- assicura che l'azienda sia amministrata con sani principi contabili e che siano in atto solidi sistemi di controllo e monitoraggio;
- assicura il rispetto della normativa in materia di trattamento dei dati personali (D.Lgs. 196/2003 e successive modifiche ed integrazioni);
- assicura il rispetto delle norme in materia di sicurezza dei prodotti;
- assicura il rispetto della normativa ambientale;
- dà esecuzione alle delibere del Consiglio di Amministrazione;
- assicura la massima tutela del patrimonio umano ed economico della società;
- tiene aggiornato il Presidente dell'andamento aziendale e delle azioni operative in atto;
- stipula contratti di finanziamento a medio/lungo termine, sia in Italia che all'estero e concede garanzie reali sui beni della Società, fino a € 15 milioni (ciascuno);
- richiede dagli Enti creditizi ed assicurativi fidejussioni a favore di terzi, di importo fino a € 500.000;
- acquista, vende e compie ogni altro atto di disposizione su beni immobili di ammontare fino a € 5.000.000;
- stipula, rinnova, risolve contratti di leasing immobiliare di ammontare fino a € 5.000.000.

Il Presidente ed il Consigliere Delegato in osservanza della “Procedura per l'adempimento degli obblighi di cui all'art. 150 comma primo, TUIF” riguardante le comunicazioni al Collegio Sindacale riferiscono, di norma trimestralmente, al Consiglio e al Collegio Sindacale sull'esercizio delle deleghe, fornendo una adeguata informativa sugli atti compiuti, e in particolare sulle eventuali operazioni atipiche o inusuali effettuate nell'esercizio delle deleghe.

4. Il Comitato Risorse Umane

Il Comitato Risorse Umane della Società, che, tra l'altro, svolge le funzioni previste dal Codice per il Comitato Remunerazioni, è composto da tre Amministratori Indipendenti:

- Alberto Fresco (Presidente)
- Mario Greco
- Carl H. Hahn

e dal Consigliere Delegato Marco Milani.

Il Comitato Risorse Umane formula proposte al Consiglio per la remunerazione degli Amministratori Esecutivi e di quelli

corporate governance

che ricoprono cariche particolari, nonché, su indicazione del Consigliere Delegato, per la determinazione dei compensi dell'Alta Dirigenza del Gruppo. Il Comitato, al fine di strutturare adeguatamente la remunerazione complessiva degli Amministratori Esecutivi e del *Top Management*, è impegnato nella continua verifica ed implementazione dei sistemi di remunerazione variabile già adottati dalla Società.

Al Comitato Risorse Umane è stato, inoltre, attribuito il compito di verificare lo stato dell'organizzazione e i piani di sviluppo del management, fornendo indicazioni circa le eventuali azioni da intraprendere.

In quest'ambito il Comitato, a fine novembre, attraverso una serie di incontri con il management (*Human Resource Review*), ha affrontato temi organizzativi, quali, i piani di sostituzione, lo sviluppo dei talenti, e la motivazione. È la sesta volta, dal 1999 che il vertice si dedica con particolare metodologia alla verifica della adeguatezza, della potenzialità e delle iniziative di sviluppo dell'impatto manageriale, tema ritenuto cruciale per il successo contuttivo nel tempo.

Nel corso del 2004 le riunioni del Comitato sono state 5 con una percentuale di partecipazione del 75%⁸ dei componenti del Comitato stesso.

Gli argomenti principali affrontati nell'ambito di tali incontri, oltre a quelli sinora indicati, sono stati:

- determinazione della performance dell'azienda nel 2003;
- liquidazione del bonus annuale e triennale del Top Management;
- definizione della scala incentivante per il bonus annuale 2004;
- definizione della proposta di remunerazione del Top Management per il triennio 2004-2006 (compenso, bonus annuale e trimestrale);
- definizione della proposta per i piani di stock option degli Amministratori Esecutivi per il triennio 2004-2006;
- "rassegna delle risorse umane".

Il Comitato ha inoltre effettuato la visita dei due stabilimenti in Polonia incontrando il management dell'area.

Il Comitato, nell'espletamento delle sue attività, si avvale di consulenti qualificati che forniscono le necessarie informazioni sugli standard di mercato dei sistemi di remunerazione.

Nel corso del 2004 il Comitato ha adottato un proprio regolamento che formalizza le regole di funzionamento fin ora seguite, quali: la necessità di avvalersi di consulenti esterni, la cadenza almeno trimestrale delle riunioni, la redazione di un verbale delle riunioni.

5. Nomina degli Amministratori e remunerazione degli Amministratori e dell'Alta Dirigenza

5.1 Nomina e remunerazione degli amministratori

In occasione della nomina di un nuovo amministratore o del rinnovo dell'intero Consiglio il curriculum vitae di ciascun candidato viene depositato presso la sede sociale almeno 10 giorni prima dell'Assemblea. Tale sistema non è frutto di una previsione statutaria, bensì di una prassi aziendale ormai consolidata. L'invito a depositare le liste viene espressamente inserito nella relazione del Consiglio di Amministrazione sui punti all'ordine del giorno dell'Assemblea convocata per nominare i nuovi consiglieri.⁹

La Società non è dotata di un "comitato di nomina" in quanto non sono mai state riscontrate difficoltà degli azionisti nel presentare le candidature.

L'azionista di riferimento procede ad una selezione preventiva dei candidati prima della presentazione delle proposte, accertandosi che i candidati stessi abbiano la competenza e la professionalità richiesta per lo svolgimento dell'incarico e nel contempo assicurando che il Consiglio sia composto da un adeguato numero di amministratori indipendenti.

Per la nomina dei Consiglieri di Amministrazione non è previsto il meccanismo del voto di lista.

In base allo Statuto sociale i Consiglieri, oltre al rimborso delle spese documentate, hanno diritto ai compensi da fissare a mente dell'art.2389 cod.civ.. Il livello di remunerazione degli amministratori è tale da attrarre e motivare amministratori che abbiano le qualità e le capacità necessarie per guidare l'azienda con successo.

⁸ Percentuale calcolata in base alle presenze di tutti i consiglieri, compresi i decaduti.

⁹ Tale relazione viene messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale, la società di gestione del mercato e pubblicata sul Sito.

5.2 Remunerazione dei Consiglieri Esecutivi e dell'alta Dirigenza¹⁰

Una parte significativa della remunerazione dei Consiglieri Esecutivi (Presidente e Consigliere Delegato) e dell'alta dirigenza del Gruppo, tenuto conto della loro posizione e del ruolo, è costituita da compensi legati al raggiungimento di risultati economici e/o di obiettivi individuali prefissati (c.d. bonus o Sistemi di Incentivazione Variabile).

L'alta dirigenza, in particolare, partecipa al piano di MBO (Management by Objectives) che prevede un bonus variabile tra il 30/50% della R.A.L..

Gli obiettivi variano da funzione a funzione ed includono, a titolo esemplificativo: Margine unitario, Rispetto del budget, Quote di mercato, Indicatore Qualità, Volumi di produzione, Rispetto dei piani di introduzione Nuovi Prodotti, Progetti Speciali, Sicurezza, Oneri Finanziari, Costo Logistico, e Livello scorte/Indice Rotazione.

In aggiunta a tale piano annuale, dal 2003, il *Top Management* partecipa ad un piano di incentivazione triennale. La novità del piano risiede nell'indicatore principale dello stesso che è la creazione di valore dell'azienda. Pertanto a fronte del PMT triennale si determinano le aspettative di creazione di valore dell'azienda (EVA) e sul raggiungimento di tale obiettivo viene annualmente accantonata una parte di retribuzione variabile che sarà erogata alla fine del triennio.

Dal 2004 anche la parte di remunerazione variabile del Consigliere Delegato, è legata a questi parametri.

5.3 Piani di Stock Options

La Società è stata tra le prime emittenti quotate ad adottare le *stock options* con l'obiettivo di integrare il sistema di remunerazione:

- dei Dirigenti e dei Quadri con uno strumento che, creando valore nel tempo, li orienti a permanere nel gruppo nel medio e lungo termine;
- e degli Amministratori che svolgono particolari incarichi.

Piano di *Stock Options* riservato ai dipendenti delle società del Gruppo (Dirigenti e Quadri)

Le assemblee straordinarie del 16 settembre 1998 e del 23 ottobre 2001 hanno approvato due aumenti di capitale per complessivi 6.000.000 di azioni ordinarie di nuova emissione al servizio di un piano di *stock options* riservato ai Dirigenti e ai Quadri del Gruppo.

Le opzioni concesse attribuiscono il diritto di sottoscrivere altrettante azioni di nuova emissione ad un prezzo unitario pari alla media aritmetica dei prezzi di borsa delle medesime azioni rilevati nel mese precedente quello in cui avviene l'assegnazione, e comunque ad un prezzo non inferiore al valore nominale delle azioni ordinarie della società. Le opzioni possono essere esercitate entro 10 anni dall'assegnazione e comunque non prima di 2 anni per il primo 50% e di 3 anni per l'intero (*vesting period*). Dall'assegnazione del 2003 il Consiglio ha deciso di modificare il *vesting period* passando rispettivamente a 3 e 4 anni.

Le *stock options* sono amministrate sulla base di un Regolamento che ne definisce le modalità di assegnazione, l'esercizio, i casi di decadenza e gli altri aspetti di dettaglio.

L'assegnazione delle *stock options* è stabilita tenendo conto del potenziale, della *performance*, della criticità, degli *skills* attuali e competenze professionali della persona. Il numero di *stock options* di anno in anno assegnate può variare in funzione dei risultati economici dell'Azienda.

Il Consigliere Delegato, in quanto dipendente della Società, beneficia di un piano di *stock options ad hoc* legato alla permanenza nella sua carica nel triennio 2004-2006 e al raggiungimento degli obiettivi di fatturato e redditività fissati nel PMT 2004-2006. Oggetto del piano è l'assegnazione di n. 900.000 opzioni (300.000 per ogni esercizio) per l'acquisto di n. 900.000 azioni proprie (ordinarie). L'assegnazione avviene al termine di ogni anno. Il prezzo di esercizio delle opzioni è pari alla media dei prezzi ufficiali di borsa delle azioni ordinarie della Società rilevati nei 30 (trenta) giorni precedenti la data del 31 dicembre di ogni anno.

Piano di *Stock Options* riservato ai Consiglieri (non dipendenti) investiti di incarichi particolari

Le Assemblee Straordinarie del 23 ottobre 2001 e del 6 maggio 2002 hanno approvato due aumenti di capitale fino ad un massimo complessivo di n. 1.600.000 nuove azioni ordinarie da riservare all'esercizio di opzioni di sottoscrizione in favore

¹⁰ Ovvero i primi riporti dell'Amministratore Delegato e dei Direttori Generali.

corporate governance

dei Consiglieri di Amministrazione della Società, non dipendenti, che svolgano incarichi significativi.¹¹ Inoltre, l'assemblea del 5 maggio 2004 ha approvato un nuovo aumento di capitale fino ad un massimo di n. 1.000.000 nuove azioni ordinarie da riservare all'esercizio di opzioni di sottoscrizione in favore di Vittorio Merloni, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società. Il piano è legato alla permanenza nella carica di Presidente e al raggiungimento di obiettivi di redditività prima delle imposte connessi al PMT 2004-2006. L'Assemblea dei soci ha anche approvato il Regolamento del piano e il prezzo di sottoscrizione (euro 14,70).

6 Il Sistema di Controllo Interno

6.1 Introduzione

Il sistema di controllo interno della Società e del Gruppo IC (nel seguito "SCI"), concordemente alle più recenti linee evolutive della *Control Governance* ed integrando i principali modelli di riferimento internazionali, è rappresentato dal complesso di processi svolti dal Consiglio di Amministrazione dai Dirigenti e da altri operatori aziendali, finalizzati a fornire a tutti gli *stakeholders* una ragionevole certezza sul raggiungimento degli obiettivi aziendali, ed in particolare:

- 1) sulla efficacia ed efficienza delle attività operative;
- 2) sulla affidabilità delle informazioni economiche e finanziarie;
- 3) sulla conformità alle leggi;
- 4) più in generale, sulla tutela del patrimonio aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del SCI, esso ne fissa le linee di indirizzo e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno.

6.2 I cardini del SCI

Definizione, comunicazione degli obiettivi e livelli di responsabilità

Gli obiettivi aziendali che sono definiti con chiarezza e condivisi dal *top* e *middle management*, vengono comunicati (mediante riunioni, *meeting*, videoconferenze, *briefing*, comunicazioni interne, etc.) a tutti i livelli dell'azienda.

Anche i livelli di responsabilità sono chiaramente definiti sia con riferimento agli aspetti economici che con riguardo ai poteri decisionali. Il sistema di *Budgeting* aziendale è fondato su una struttura per Centri di Costo definita per responsabilità funzionale, mentre, il sistema di deleghe e procure è chiaro, pubblico (disponibile nella Intranet aziendale) e definito secondo criteri che rispettano i principi di controllo della *Segregation of Duties* e del *Check and Balance*.

Pianificazione, monitoraggio e Risk Assessment

L'attività aziendale viene svolta in base ad una pianificazione di breve, medio e lungo termine, pianificazione che viene costantemente monitorata attraverso analisi di *budget vs actual*. La funzione di Pianificazione e Controllo di IC rappresenta il nucleo di tale attività, ed è organizzata in modo da avere un costante contatto con il *Top Management* dell'azienda –cui fornisce una reportistica di controllo- e una forte presenza presso le realtà operative distaccate -grazie ad un'organizzazione di *controlling* produttivo (con *controllers* presso gli stabilimenti) e di mercato (con *controllers* presso le consociate).

L'attività di Auditing è pianificata in funzione dei principali rischi individuati dal *Risk Assessment* condotto dall'*Internal Auditing* (sulla base di proprie valutazioni e di interviste con i responsabili operativi).

Capacità e impegno del personale

Il SCI è garantito da una gestione delle risorse umane a cui IC dà fondamentale importanza e a cui dedica ingenti risorse; la Direzione Risorse Umane è responsabile del *Training*, che viene organizzato in maniera costante, per aree funzionali e con il coinvolgimento di tutti gli operatori aziendali anche rivolgendosi alle più importanti società di consulenza nell'ambito delle discipline trattate.

Controlli di primo livello

Il "Primo Livello" individua il complesso dei controlli svolti dalle singole funzioni aziendali al fine di garantire l'efficienza operativa delle funzioni stesse. La gran parte di tali controlli è oggi attuata nell'ambito del sistema informatico. IC ha effettuato ingenti investimenti per passare a sistemi informatici integrati (e in particolare SAP), che permettono di incrementa-

¹¹ Per tutte le informazioni di dettaglio si fa rimando alla Relazione degli Amministratori al Bilancio Civilistico e al Bilancio Consolidato 2004 e alle relative tabelle.

re l'efficacia dei controlli, riducendo contestualmente il costo degli stessi.

Revisione dei processi aziendali e controlli di secondo livello

Tale attività è condotta da diverse funzioni aziendali al fine di fornire un costante miglioramento all'efficacia ed efficienza dei processi aziendali: Amministratori, Comitato per il Controllo Interno, Direzione Sistemi Informativi, Qualità, *Internal Auditing*, Società di Revisione, consulenti specialisti. In particolare i controlli di secondo livello vengono svolti dall'*Internal Auditing*.

6.3 La funzione di Internal Auditing e il Preposto al controllo interno

Fra gli organi e le funzioni a cui è attribuita la responsabilità di verificarne l'efficacia e l'efficienza, in aderenza ai più moderni principi della *corporate governance* occorre citare *in primis* la funzione di *Internal Auditing*, cui è demandata infatti l'attività di controllo di secondo livello nell'ambito del Gruppo IC. Tale attività consistente nella verifica della:

- attuazione, efficacia, efficienza dei controlli di primo livello;
- rispetto delle regole e delle procedure aziendali;
- rispetto delle leggi;
- qualità delle informazioni economiche e finanziarie.

L'*Internal Auditing*, oltre ad espletare funzioni di controllo, effettua costantemente l'analisi dei processi e dei rischi aziendali, e in tale veste individua azioni correttive ai processi aziendali ed effettua attività di *follow up* delle azioni stesse.

Il Preposto ai controlli interni è il responsabile della funzione di *Internal Auditing* -che è organo di *Staff* alla Presidenza- perciò non ha alcuna dipendenza da responsabili di aree operative e riferisce al Comitato per il Controllo Interno trimestralmente.

Il Preposto riferisce al Collegio Sindacale, su invito del Presidente del Collegio stesso, in occasione delle verifiche dei Sindaci, e riferisce senza indugio all'Amministratore Delegato ogni qual volta vengano rilevate problematiche significative relative al SCI.

7 Comitato per il Controllo Interno

Il Comitato per il Controllo Interno è composto di quattro Consiglieri, di cui tre Indipendenti:

- Roberto Ruozi, (Presidente),
- Innocenzo Cipolletta,
- Hugh Malim,

e dal Presidente della Società Vittorio Merloni.

Il Comitato per il Controllo Interno espleta le seguenti funzioni:

- svolge attività di verifica sul Sistema di Controllo Interno nell'ambito delle linee di indirizzo adottate dal Consiglio di Amministrazione, inoltre sempre in tale ambito, ne propone le modifiche;
- valuta il piano di lavoro preparato dall'*Internal Auditing* e riceve le relazioni periodiche dello stesso;
- valuta le proposte formulate dalla società di revisione per l'affidamento dell'incarico, il piano di lavoro di revisione contabile e i risultati esposti nella lettera di suggerimenti;
- valuta, unitamente ai responsabili amministrativi della società e ai revisori, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del Bilancio Consolidato;
- riferisce al Consiglio in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale sulla attività svolta e sulla adeguatezza del SCI.

Il Presidente, pur essendo un Consigliere Esecutivo, partecipa al Comitato data la focalizzazione di quest'ultimo sulla individuazione dei rischi aziendali connessi alla gestione operativa. La sua partecipazione ha una funzione di garanzia verso tutti gli *stakeholders*. A questo riguardo si segnala che il Presidente non ha responsabilità nella gestione operativa, essendo questa del Consigliere Delegato, e si astiene nel caso di attività del Comitato su operazioni rientranti nelle deleghe del Presidente stesso.

corporate governance

Il Comitato per il Controllo Interno opera sulla base di un regolamento interno. Tra i punti salienti del regolamento si segnala che:

- il Comitato delibera a maggioranza assoluta, in caso di parità di voti decide il Presidente del Comitato;
- viene invitato a tutte le riunioni del Comitato il Presidente del Collegio Sindacale, o in caso di sua indisponibilità un altro componente del Collegio;
- viene invitato l'Amministratore Delegato in relazione agli argomenti trattati all'ordine del giorno;
- è stato adottato un registro vidimato delle adunanze.

Il Consiglio del 27 ottobre 2004 ha approvato, sulla base di una proposta formulata dal Comitato, il Modello Organizzativo e il Codice di Comportamento ai sensi del D.Lgs. 231/01, con l'obiettivo di prevenire la commissione degli illeciti penali ed amministrativi contemplati del richiamato Decreto Legislativo.

Il Comitato valuta periodicamente l'andamento della attività di *Auditing* rispetto al piano, svolgendo così una costante azione di monitoraggio e di indirizzo della attività di *Auditing* ed ottenendo tutte le informazioni necessarie alla valutazione del SCI.

Nel 2004 il Comitato, oltre ad aver predisposto la proposta relativa al Modello Organizzativo e Codice di Comportamento ai sensi del D.Lgs. 231/01 e avere valutato le proposte per il conferimento dell'incarico di revisione per il triennio 2004-2006, come ogni anno, ha valutato il piano annuale dell'Internal Auditing e fornito tutti i suggerimenti sulle attività di verifica da condurre.

Nel 2005 il Comitato sarà impegnato, fra l'altro, visto l'obbligo di adozione dei nuovi principi contabili internazionali, nella valutazione dell'adeguatezza dei principi contabili utilizzati della loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato.

Nei primi mesi del 2005 il Comitato ha proposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione un regolamento che, formalizzando una prassi già invalsa in IC, stabilisce l'incompatibilità fra la revisione contabile e la consulenza (l'incompatibilità si estende all'intero network della Società di revisione, comprendente ogni Società o studio professionale associato, partner o in qualunque modo collegabile). I rapporti contrattuali tra la società di revisione e la società conferente non hanno un valore assoluto ma, per essere di ostacolo allo svolgimento dell'incarico, debbono, nel concreto, condizionare l'indipendenza della società di revisione. Ne consegue che si ritengono consentiti gli incarichi di consulenza connessi o riferibili all'attività oltre alle attività/verifiche obbligatorie alla normativa vigente.

Detto Regolamento statuisce anche l'incompatibilità fra la carica di sindaco e coloro che sono legati alla società o alle società da questa controllate o che la controllano o a quelle sottoposte a comune controllo da un rapporto di lavoro, o da un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita, ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza. Si considerano rapporti patrimoniali tali da compromettere l'indipendenza quelli che annualmente e complessivamente (rispetto ai soggetti correlati al sindaco) abbiano un importo superiore a 75 mila euro.

Considerando l'architettura complessiva del SCI così come descritta, il Consiglio (così come hanno fatto il Comitato per il Controllo Interno e il Collegio Sindacale) esprime un giudizio positivo sull'efficacia del SCI a presidiare i rischi aziendali e a monitorare la situazione economica e finanziaria del Gruppo IC.

8 Operazioni con parti Correlate

Il Consiglio di Amministrazione nel marzo 2003 ha formalizzato in una procedura i principi di comportamento già adottati per prassi consolidata dalla Società in tema di Operazioni con Parti Correlate.

Tali principi possono così sintetizzarsi:

- il Consiglio approva le operazioni con Parti Correlate che rientrano nei parametri di significatività di cui al paragrafo 1;
- il Consiglio riceve un'adeguata informazione sulla natura della correlazione, sulle modalità esecutive dell'operazione, sulle condizioni, anche economiche, per la sua realizzazione, sul procedimento valutativo seguito, sull'interesse e le motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per la Società (qualora la correlazione sia con un Amministratore o con una parte correlata per il tramite di un Amministratore, questi fornisce i chiarimenti necessari e si allontana dalla riunione consiliare);

- in funzione della natura, del valore o delle altre caratteristiche dell'operazione, il Consiglio, al fine di evitare che l'operazione stessa sia realizzata a condizioni incongrue, si fa assistere da uno o più esperti che esprimono un'opinione, a seconda dei casi, sulle condizioni economiche e/o sulla legittimità e/o sugli aspetti tecnici dell'operazione (nella scelta degli esperti si ricorre a soggetti di riconosciuta professionalità e competenza sulle materie di interesse, di cui viene attentamente valutata l'indipendenza e l'assenza di conflitti di interessi).

Per le Operazioni con Parti Correlate, ivi incluse le operazioni con società del gruppo rientranti nel perimetro del consolidamento che non sono sottoposte all'approvazione del Consiglio (tranne che si tratti di operazioni tipiche o usuali o che rientrano nella *Transfer Pricing Policy* aziendale), gli Amministratori Esecutivi, o i dirigenti responsabili della realizzazione dell'operazione, raccolgono e conservano adeguate informazioni sulla natura della correlazione, sulle modalità esecutive dell'operazione, sulle condizioni, anche economiche, per la sua realizzazione, sul procedimento valutativo seguito, sull'interesse e le motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per la società. Anche per tali operazioni possono essere nominati uno o più esperti.

Delle operazioni con Parti Correlate, concluse dagli Amministratori Esecutivi o dai competenti uffici della Società o delle società controllate nell'ambito delle proprie competenze e deleghe, gli Amministratori Esecutivi forniscono al Collegio Sindacale, nell'ambito della "Procedura per l'adempimento degli obblighi di cui all'art. 150 TUIF", una adeguata informativa, nei tempi e nei modi indicati nella procedura stessa.

La "*Transfer Pricing Policy*" di gruppo individua, in linea con le normative in materia, i metodi di determinazione dei prezzi di trasferimento relativi ai prodotti finiti e ai servizi forniti fra le società del gruppo.

Per una puntuale illustrazione delle Operazioni con Parti Correlate effettuate nel 2004, si fa rimando alle Note Integrative del Bilancio Consolidato e del Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2004 pubblicate contestualmente alla presente Relazione.

9 Trattamento delle informazioni riservate

Le comunicazioni all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti la Società ed il Gruppo, con particolare riferimento alle informazioni c.d. "*price sensitive*" (idonee cioè a influenzare sensibilmente il prezzo degli strumenti finanziari) sono regolate da una procedura, approvata dal Consiglio di Amministrazione nell'ottobre 2002 (la prima versione risale al marzo 2001)¹².

La comunicazione di suddette informazioni riguardanti la Società e le società controllate, volta a garantire la completezza, correttezza, chiarezza, trasparenza, tempestività, continuità e massima diffusione, è affidata agli Amministratori Esecutivi ed avviene tramite la Direzione Comunicazione e Relazioni Esterne, nel rispetto delle modalità indicate nella suindicata procedura.

La Direzione Comunicazione e Relazioni Esterne ha un continuo confronto con la Direzione Finanziaria e l'Ufficio Legale i) per accertare se l'informazione debba essere considerata *price sensitive* ai sensi della normativa vigente o se la stessa comunque imponga la comunicazione all'esterno di fatti e notizie, e in tal caso, ii) per la redazione del comunicato stampa. Il testo delle comunicazioni viene sottoposto al Presidente ed al Consigliere Delegato o, in assenza di quest'ultimo, ai Direttori Generali, per l'approvazione finale. Le comunicazioni approvate vengono poi immesse nel circuito NIS (*Network Information System*) secondo le modalità previste dalla normativa vigente e pubblicati sul sito Internet della Società.

La procedura autorizza gli Amministratori Esecutivi a comunicare all'esterno:

- le informazioni relative a dati previsionali ed obiettivi quantitativi concernenti l'andamento della gestione;
- i risultati contabili preliminari di periodo e le situazioni contabili preliminari destinate ad essere riportate nel bilancio di esercizio, nel bilancio consolidato, nella relazione semestrale e in quelle trimestrali, non appena essi abbiano raggiunto un sufficiente grado di certezza, e perciò anche prima dell'esame da parte del Consiglio, se in concomitanza col momento in cui tali dati preliminari si rendono disponibili, non sia previsto lo svolgimento di una riunione consiliare.

In tali casi gli Amministratori Esecutivi (secondo una recente modifica della procedura), preannunciano ai Consiglieri e ai sindaci, nella modalità e con i tempi che riterranno più opportuni, il contenuto di dette comunicazioni (ad eccezione però,

¹² Detta procedura, che recepisce i principi enunciati nella "Guida per l'informazione al Mercato" pubblicata da Borsa Italiana SpA nel giugno 2002, è allegata alla presente relazione ed è a disposizione del pubblico anche sul Sito.

corporate governance

dei casi in cui vi siano particolari ragioni che richiedono tempestività nell'emissione della comunicazione al mercato e si tema che si verifichino fughe di notizie).

Gli amministratori, i responsabili degli uffici aziendali e tutti coloro che hanno la materiale disponibilità di notizie e documenti riguardanti la Società, acquisiti nello svolgimento delle loro funzioni, sono tenuti a mantenere riservati i predetti dati e ad utilizzarli esclusivamente per l'espletamento dei compiti di servizio. Essi non debbono abusare del loro privilegio informativo, in ossequio ai divieti di cui alla normativa vigente, e sono obbligati a rispettare la procedura per la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

Il Consigliere Delegato vigila sulla corretta applicazione della procedura stessa.

Per accrescere il grado di chiarezza e standardizzazione dei comunicati stampa emessi dalla Società, dal 1° febbraio 2005 gli stessi sono predisposti anche tenendo conto degli schemi di comunicato stampa approvati da Borsa Italiana s.p.a..

10 Codice di Comportamento sull'Internal Dealing

Il Codice di Comportamento sull'*Internal Dealing*¹³ di IC, nel rispetto del Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana SpA, è una procedura che prevede le modalità di informazione al mercato delle operazioni sui titoli IC da parte delle "Persone Rilevanti" di IC¹⁴.

Allo scopo di corrispondere meglio all'interesse del Mercato, la Società ha scelto di dotarsi di un codice contenente disposizioni più stringenti rispetto a quelle emanate in materia da Borsa Italiana. Infatti, il codice stabilisce:

- *blocking period* per l'acquisto di titoli, cioè periodi predeterminati durante i quali le persone soggette alle previsioni del codice non possono compiere operazioni;
- l'estensione dell'obbligo informativo agli atti di esercizio di *stock options*;
- il divieto di effettuare operazioni a breve termine, in particolare vendite allo scoperto;
- l'obbligo di trasmettere in modo tempestivo le informazioni sulle compravendite che superino il tetto dei 125.000 euro (soglia dimezzata rispetto a quella di 250.000 euro fissata dalla Borsa);
- l'obbligo di provvedere ad informare trimestralmente sulle operazioni delle Persone Rilevanti di valore superiore ai 25.000 euro (la Borsa ha indicato la soglia di 50.000 euro).

Il codice è entrato in vigore il 1° gennaio 2003 e anche nel corso del 2004 sono state effettuate le previste comunicazioni al mercato.

11 Rapporti con i soci

11.1 Il Responsabile dei rapporti con gli azionisti

La comunicazione finanziaria riveste in IC un ruolo primario nel processo di creazione del valore per il gruppo, a tal fine la strategia è volta a favorire un continuo flusso informativo tra la comunità finanziaria, il mercato e IC.

La Società, al fine di realizzare il dialogo con gli investitori istituzionali, con gli azionisti e con il mercato e al fine di garantire la sistematica diffusione di un'informazione esauriente e tempestiva sulla propria attività, ha nominato un *Investor Relations Manager*.

Le modalità seguite per la comunicazione finanziaria sono quelle di continui contatti con analisti finanziari, investitori istituzionali e azionisti al fine di garantire una piena e corretta percezione sull'evoluzione degli orientamenti strategici, la loro implementazione ed il loro impatto sui risultati di *business*.

Nel corso del 2004 IC ha continuato la sua attività di comunicazione al mercato incrementando le occasioni di contatto con il *Top Management* che ha dedicato numerose giornate agli incontri con analisti ed investitori istituzionali. Le principali attività di comunicazione finanziaria organizzate dalla funzione di *Investor Relation* relative all'anno 2004 sono state:

- incontro con gli analisti per illustrare i risultati preliminari del bilancio chiuso al 31 dicembre 2003;
- 5 *conference call*, in occasione della pubblicazione dei risultati infra-annuali oltre che della nomina del nuovo

¹³ Detto codice è allegato alla presente Relazione ed è a disposizione del pubblico anche sul Sito.

¹⁴ Ovvero gli amministratori, i sindaci e quei dirigenti della società, che, in virtù dell'incarico ricoperto abbiano accesso a informazioni price sensitive.

Amministratore Delegato e del *Profit Warning*;

- incontri con gli investitori ed analisti svoltisi a Milano, Londra, Amsterdam, Lodz (Polonia), Parigi, Madrid e New York per un totale di oltre 500 partecipanti;
- partecipazione a 4 conferenze europee organizzate da *brokers* italiani e stranieri.

L'*Investor Relations Manager* riporta gerarchicamente al *Chief Financial Officer* del Gruppo e la sua attività viene svolta ai sensi della Procedura sulla comunicazione al mercato e della *best practice* internazionale.

Nel 2005 la IC ha introdotto dei "*black out periods*". La Società infatti, nei 10 giorni lavorativi precedenti la comunicazione al mercato di dati di periodo, non autorizza nessun amministratore, direttore e dipendente del gruppo a comunicare all'esterno dati, notizie e previsioni inerenti all'andamento economico, finanziario aziendale e del mercato di riferimento.

11.2 Il sito Internet

La Società ha ritenuto, altresì, di favorire il dialogo con gli azionisti attraverso un adeguato allestimento del proprio sito internet www.indesitcompany.com all'interno del quale possono essere reperite sia informazioni di carattere economico-finanziario (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, presentazioni agli analisti, andamento delle contrattazioni di Borsa dei titoli emessi dalla Società, elenco del coverage del titolo da parte degli analisti finanziari), sia dati e documenti di interesse per gli azionisti¹⁵.

11.3 Il Regolamento Assembleare

Nel maggio 2001 l'Assemblea degli azionisti ha approvato un Regolamento che disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento delle Assemblee, garantendo il diritto di ciascun socio a prendere la parola sugli argomenti in discussione. Il Regolamento in questione non costituisce un'appendice dello Statuto, ma è stato oggetto di un allegato al verbale di Assemblea che lo ha approvato. L'Assemblea Straordinaria del 6 settembre 2004, approvando delle modifiche allo statuto societario, ha conferito mandato al Presidente perché adeguasse il Regolamento alle nuove disposizioni statutarie¹⁶.

12 Sindaci

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e ha funzioni di controllo di gestione, mentre ad esso non spetta il controllo contabile¹⁷.

Lo Statuto Sociale (all'art. 22) prevede che il Collegio Sindacale si componga di tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti e che la nomina avvenga sulla base di liste presentate da soci che rappresentino almeno il 2% delle azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria. La quota di capitale prevista dallo Statuto per la presentazione di liste per la nomina dei sindaci risulta congrua, in quanto la compagine societaria vede la presenza di numerosi azionisti di minoranza con quote superiori al 2% del capitale.

Le proposte all'Assemblea per la nomina alla carica di Sindaco, nell'ambito della disciplina del voto di lista, devono essere depositate presso la sede della società almeno 10 giorni prima (l'assemblea straordinaria del 6 settembre 2004 ha infatti portato questo termine da 5 a 10 giorni) di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione (di ciò viene fatta menzione nell'avviso di convocazione).

Le proposte vengono accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati e dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettando la candidatura, attestano l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché il possesso dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche¹⁸. Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprano già incarichi di sindaco in altre cinque società quotate.

¹⁵ Quali, tra gli altri lo Statuto sociale, il Regolamento Assembleare, la composizione degli organi sociali, la composizione dei Comitati, le informazioni sulla *corporate governance* aziendale, nonché la Procedura per la gestione delle Informazioni Riservate, il Codice in materia di *Internal Dealing* e la Procedura per l'effettuazione di Operazioni Significative e con Parti Correlate e dal 2005 il Codice di Comportamento ai sensi del D.Lgs. 231/01.

¹⁶ Il Regolamento è allegato alla presente Relazione ed è a disposizione del pubblico anche sul Sito.

¹⁷ Affidato per legge ad una società di revisione designata dall'assemblea fra quelle iscritte all'albo tenuto da Consob.

corporate governance

La scelta dei candidati deve tener conto dei criteri stabiliti dalla normativa vigente e dallo Statuto.

L'assemblea dei soci del 6 maggio 2002 ha nominato i seguenti Sindaci:

- Angelo Casò Presidente del Collegio Sindacale
- Demetrio Minuto Sindaco Effettivo
- Paolo Omodeo Salè Sindaco Effettivo
- Leonello Venceslai Sindaco Supplente
- Fabrizio Colombo Sindaco Supplente

Il dott. Demetrio Minuto è stato nominato da una lista di minoranza presentata dagli azionisti Fines SpA e Co.Ge.Fin SpA. Il Collegio in carica decadrà con l'assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2004.

Il Consiglio, al fine di dare concreta attuazione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, nel marzo 2003, ha approvato una procedura in tema di comunicazioni al Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 150 TUIF. Detta procedura, oltre a supportare il Collegio nella sua funzione di controllo -incrementando la trasparenza della gestione della Società- prevede che le comunicazioni siano effettuate anche ai Consiglieri, consentendo quindi a ciascun amministratore di condividere la gestione stessa in maniera più consapevole e informata, come raccomandato dal Codice di Autodisciplina al fine di sancire la centralità dell'organo di gestione della Società nel suo plenum.

13 Comitato Innovazione e Tecnologie

Il Comitato che è stato istituito dal Consiglio di Amministrazione il 23 marzo 2004 nell'ambito del progetto "Vision 2010" con lo scopo di indirizzare le strategie e gli investimenti necessari per sviluppare il processo di innovazione dell'impresa. Il Comitato dovrà inoltre adottare tutte le azioni necessarie a diffondere la cultura dell'innovazione all'interno, con un particolare ruolo di stimolo nei confronti di tutte le funzioni interessate, dalle *business unit* di prodotto al laboratorio di elettronica.

Il Comitato Innovazione e Tecnologie è composto da alcuni Consiglieri di Amministrazione (Adriano De Maio -Presidente, Andrea Merloni, Vittorio Merloni e Marco Milani) da alcuni *manager* del gruppo IC e da esperti esterni provenienti dal mondo della ricerca e dell'imprenditoria (Marco Iansiti e Pasquale Pistorio). Andrea Uncini è il segretario del Comitato. Nel corso del 2004 il Comitato si è riunito per la prima volta il 27 luglio ed ha iniziato ad affrontare i temi del modello di ricerca da perseguire e del ruolo delle collaborazioni con Enti di Ricerca esterni. Sotto il profilo dell'organizzazione della struttura interna, si è deciso di istituire un Laboratorio di Innovazione Centrale che avrà la responsabilità di gestire i progetti con un più lungo orizzonte temporale. Sono state poi individuate alcune aree/filoni a cui si ritiene di dare priorità ed è stato fatto il punto sullo stato di avanzamento di alcuni progetti già avviati.

14 Modello Organizzativo e Codice di Comportamento ai sensi del D.Lgs. 231/01

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 27 ottobre 2004 ha approvato il Modello Organizzativo, ai sensi del D.Lgs. 231/01, che ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa (ma di fatto penale) a carico delle società per alcune tipologie di reati commessi nell'interesse e a vantaggio della società da amministratori, Sindaci e/o dipendenti. Il D.Lgs. 231/01 contempla tuttavia una esimente, nel caso in cui le società dimostrino di aver adottato ed efficacemente attuato Modelli di Organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire la realizzazione degli illeciti penali considerati.

Dopo una lunga analisi dei rischi connessi all'entità giuridica Indesit Company SpA, si è arrivati a formulare un modello organizzativo coerente con i principi espressi dal D.Lgs. 231/01, in linea con la *best practice* nazionale e le indicazioni di Confindustria, e idonea, anche secondo il parere di un penalista autorevole, a prevenire i reati previsti nel D.Lgs 231/01. Tale Modello rappresenta un ulteriore passo verso il rigore, la trasparenza ed il senso di responsabilità nei rapporti interni e con il mondo esterno, offrendo al contempo agli azionisti adeguate garanzie di una gestione efficiente e corretta.

¹⁸ Lo statuto, come previsto dal Ministro di Grazia e Giustizia con decreto del marzo 2000, prevede anche i requisiti di professionalità dei Sindaci.

Oltre all'analisi dei rischi il Modello contiene una lista di procedure (già in atto e in corso di attuazione) volte a coprire i rischi derivanti dalle attività sensibili e strumentali ai fini del compimento dei reati coperti dal suddetto D Lgs. Parte integrante del Modello è il Codice di Comportamento che contiene l'insieme delle linee guida in relazione ai comportamenti che possono integrare le fattispecie di reato previste dal D. Lgs. 231/01, e che costituisce la base su cui impiantare il sistema di controllo preventivo. Il Codice infatti:

- enuncia i principi generali che regolano la vita della società, che agisce nel rispetto di leggi;
- contiene una serie di regole comportamentali cui i destinatari devono attenersi nei rapporti con una serie di interlocutori, tra i quali un rilievo preminente spetta alla Pubblica Amministrazione;
- chiarisce che ogni operazione e transazione deve essere correttamente registrata, autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua, e che possa essere sempre verificabile il processo decisionale seguito;
- prevede sanzioni proporzionate alla gravità delle eventuali infrazioni commesse.

Sono soggetti al Codice tutti i dipendenti della IC, gli Amministratori, i Sindaci e, limitatamente ad alcuni aspetti fornitori e consulenti della Società.

Inoltre, per completare il Modello organizzativo, è stato nominato un Organismo di Vigilanza (composto da due membri esterni -indipendenti con specifiche competenze penalistiche e aziendali- rispettivamente Bruno Assumma, Giovanni Frezzotti e un membro interno, il *Chief Internal Auditor* del Gruppo Elena Figus che svolge anche il ruolo di Presidente) che ha il compito di:

- Curare la diffusione del modello;
- Aggiornare ed integrare il Modello e il Codice, affinché gli stessi rispecchino sempre le attività e le procedure aziendali e la normativa in materia;
- Monitorare le violazioni del Modello, incluse le violazioni del Codice di Comportamento.

Il lavoro fatto fino ad oggi si riferisce solo alla IC ed illustra il programma di compliance da seguire, che porterà al termine del 2005, a coprire tutte le altre entità giuridiche del gruppo, in linea con quanto previsto dalle legislazioni locali equivalenti al D Lgs 231/2001 e in ogni caso, in modo tale da garantire un adeguato livello di copertura dei rischi relativi ai reati previsti dal decreto, in tutte le aree geografiche in cui opera il gruppo.

Milano, 24 marzo 2005

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Vittorio Merloni

corporate governance

Allegati

Allegato A : Struttura del CdA e dei Comitati

Consiglio di amministrazione							Comitato Controllo Interno •		Comitato Risorse Umane		Comitato Innovazione e Tecnologia	
Carica	Componenti	esecutivi	non-esecutivi	indipendenti	****	Numero di altri incarichi **	***	****	***	****	***	****
Presidente	Merloni Vittorio	X			100%	2	X	100%			X	100%
Amministratore delegato	Marco Milani*	X			100%	0			X	33%	X	100%
Consigliere	Cipolletta Innocenzo*		X	X	100%	4	X	100%				
Consigliere	De Maio Adriano*		X	X	80%	5	X	100%			X	100%
Consigliere	Fresco Alberto		X	X	100%	1			X	100%		
Consigliere	Greco Mario*		X	X	60%	5			X	25%		
Consigliere	Hahn H. Carl		X	X	62,5%	3			X	100%		
Consigliere	Malim Hugh		X	X	100%	4	X	100%				
Consigliere	Merloni Andrea		X		100%	1					X	100%
Consigliere	Merloni Antonella*		X		100%	2						
Consigliere	Merloni Ester		X		100%	3						
Consigliere	Montezemolo Luca Cordero		X	X	50%	6						
Amministratore	Ruozzi Roberto		X	X	75%	17	X	100%				

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento

CdA: 8 Comitato Controllo Interno: 4 Comitato Risorse Umane: 5 Comitato Innovazione e Tecnologia (istituito il 23 marzo 2004): 1

NOTE

• Sintesi delle motivazioni della diversa composizione rispetto alle raccomandazioni del Codice: il Presidente, pur essendo un Consigliere Esecutivo, partecipa al Comitato data la focalizzazione di quest'ultimo sulla individuazione dei rischi aziendali connessi alla gestione operativa. La sua partecipazione ha una funzione di garanzia verso tutti gli stakeholders.

*La presenza dell'asterisco indica che l'amministratore è stato nominato in corso d'anno, quindi le percentuali si riferiscono alle presenze registrate dal momento della nomina.

**In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nell'allegato 4 gli incarichi sono indicati per esteso.

***In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del Consigliere al Comitato.

**** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori rispettivamente alle riunioni del CdA e dei Comitati.

corporate governance

Allegato B : Collegio Sindacale			
Carica	Componenti	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	Numero altri incarichi**
Presidente	Casò Angelo	100%	4
Sindaco effettivo *	Minuto Demetrio	100%	0
Sindaco effettivo	Salè Paolo Omodeo	100%	0
Sindaco supplente	Venceslai Leonello		
Sindaco supplente *	Colombo Fabrizio		
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 8			
Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più componenti effettivi (ex art. 148 TUF): 2%			

NOTE

*L'asterisco indica se il sindaco è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.

**In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati italiani.

Sistemi delle deleghe e operazioni con parti correlate

Allegato C : Altre previsioni del codice di autodisciplina			
	si	no	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	X		
b) modalità d'esercizio	X		
c) e periodicità dell'informativa?	X		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X		
Procedure adottate nell'ultima nomina di amministratori e sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?		X	Il deposito è avvenuto con 5 giorni di anticipo per disposizione statutaria. L'assemblea straordinaria del 6 settembre 2004 ha approvato una modifica statutaria per portare il termine del deposito a 10 giorni.
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Assemblee			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?	X		
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	X		
Controllo interno			
La società ha nominato i preposti al controllo interno? ¹⁹	X		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X		
Investor relations			
La società ha nominato un responsabile <i>investor relations</i> ? ²⁰	X		

¹⁹ Il preposto al Controllo Interno (ex art. 9.3 del Codice) è il Chief Internal Auditor del Gruppo.

²⁰ Investor Relation Manager: Elisabetta Vilizzi – Viale Certosa, 247 – 20151 Milano investor.relations@indesitcompany.com.

corporate governance

Allegato D : Curricula dei Consiglieri di Amministrazione

Vittorio Merloni

Vittorio Merloni è Presidente di Fineldo, la holding di famiglia che controlla Indesit Company e le altre partecipazioni del gruppo.

La carriera di imprenditore di Vittorio Merloni inizia negli anni '60 nell'Azienda di famiglia. Nel 1975 nasce la Merloni Elettrodomestici e Vittorio Merloni ne diviene Presidente, carica che ricopre tuttora. Il 1° gennaio 2005 Merloni Elettrodomestici è diventata Indesit Company.

Dal 1980 al 1984 Vittorio Merloni è stato Presidente di Confindustria. Nel 1984 è stato nominato Cavaliere del Lavoro. Dal 1981 al 1994 ha fatto parte del Board of Directors of the Associates dell'Harvard Business School di Boston.

Da luglio 2001 è Presidente di Assonime.

Nel 2001 ha ricevuto la Laurea ad honorem in Ingegneria Gestionale dal Politecnico di Milano. Nell'aprile 2003 è stato insignito con l'Onorificenza di "Comandante dell'Ordine dell'Impero Britannico" per l'impegno imprenditoriale nel mercato inglese dopo l'acquisizione di Hotpoint, il primo produttore di elettrodomestici in Gran Bretagna. Nel novembre 2004 gli è stato conferito il Premio Leonardo 2004 per l'internazionalizzazione della sua Impresa e per il contributo dato al prestigio dell'immagine dell'Italia nel mondo. Vittorio Merloni, nato a Fabriano il 30 aprile 1933, è laureato in Economia e Commercio. E' sposato con Franca Carloni ed è padre di quattro figli impegnati in differenti attività.

Marco Milani

Marco Milani, 51 anni, laureato in Ingegneria, è dal 27 Luglio 2004 l'Amministratore Delegato di Indesit Company.

Entrato nella Società nel 1980, ha ricoperto ruoli di crescente responsabilità nei vari settori, sia industriale che commerciale in Italia, ma soprattutto all'estero. Nel 1998 diviene responsabile del mercato CSI (Repubbliche ex-sovietiche) e degli altri Paesi dell'Est con sede a Mosca fino all'acquisizione di Stinol nel 2000. Rientrato in Italia assume l'incarico di Direttore Generale e nel marzo 2002 viene nominato Amministratore Delegato di Merloni Elettrodomestici UK, la Società nata dall'acquisizione di GDA - Hotpoint, che Milani porta alla completa integrazione dopo soli 18 mesi.

Innocenzo Cipolletta

Innocenzo Cipolletta è Presidente della UBS Corporate Finance Italia S.p.A. dal giugno 2002, Presidente dell'Università di Trento dal marzo 2003 e Presidente de Il Sole 24 Ore dal Settembre 2004 .

In precedenza è stato Presidente della Marzotto SpA (dal 2000 al 2003) e Direttore Generale di Confindustria (dal 1990 al 2000). Ha ricoperto inoltre ruoli di funzionario e di dirigente all'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) e all'ISCO (Istituto Nazionale per lo Studio della Congiuntura).

È membro del Consiglio d'Amministrazione di Ericsson Italia S.p.A., di BIESSE S.p.A., del Polo Tecnologico Romano S.p.A., della Indesit Company S.p.A., di Artemide Group S.p.A., della Serono S.p.A. e di Air Dolomiti S.p.A., di Gius. Laterza e Figli S.p.A.

Come docente universitario ha un incarico di insegnamento all'Università la Sapienza di Roma, Facoltà di Scienze Statistiche per Politica Economica. In precedenza ha insegnato a Reggio Calabria, a Firenze e alla LUISS - Guido Carli di Roma.

E' Responsabile Scientifico della Fondazione del Nord Est e E' co-Presidente del Comitato Promotore Transpadana e membro dell'European Advisory Board della Coca Cola. E' stato membro del Consiglio Nazionale Economia e Lavoro, del Consiglio di Amministrazione della LUISS e dell'ISAE (Istituto di Studi ed Analisi Economica).

Dal settembre 2004 è presidente de Il Sole 24 Ore è iscritto all'albo dei Pubblicisti dal 1978, ed ha scritto per Gente Money, e Il Gazzettino del Nord Est, oltre ad aver firmato numerosi articoli scientifici e libri.

Nato a Roma l'8 dicembre 1941, si è laureato in Scienze Statistiche presso l'Università di Roma nel 1965. Innocenzo Cipolletta è Cavaliere di Gran Croce.

Adriano De Maio

Attualmente Rettore della Luiss Guido Carli, dove è Professore ordinario di Economia e gestione dell'innovazione aziendale presso la facoltà di Economia, si laurea in Ingegneria presso il Politecnico di Milano nel 1964 e inizia l'attività didattica e scientifica presso la stessa istituzione. Nel periodo 1970-71 è stato componente del gruppo di studio che ha definito gli orientamenti per l'attivazione del corso di laurea in Ingegneria gestionale.

Fino al 1994 Consigliere di Amministrazione e componente della Faculty del MIP - Politecnico di Milano e responsabile dell'area di Gestione dell'Innovazione Tecnologica e Project Management. Corresponsabile dell'osservatorio MIP sull'Information Technology. Nel 1990 viene nominato Pro-rettore vicario al Politecnico. Nel 1994 viene eletto Rettore del Politecnico di Milano, ricoprendo l'incarico fino al 2002. Dal 1999 è componente del Board di Unitech, un programma internazionale che raggruppa otto università di eccellenza ed un insieme di multinazionali. Nel Febbraio 2004 riceve la Laurea ad honorem in Ingegneria dall'Ecole Centrale de Paris. Nel periodo 1996-2000 è stato componente del Comitato di Presidenza della CRUI.

Da Giugno 2003 per la durata di un anno è stato nominato Commissario Straordinario del CNR con l'incarico, conferitogli dal Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca, di gestire il riordino dell'ente stesso. Dal 2003 è Presidente di Dike Aedifica S.p.A., società per la realizzazione dei programmi di edilizia carceraria e giudiziaria del Ministero della Giustizia, controllata da Patrimonio dello Stato S.p.A.

Nel settembre 2003 è nominato presidente della Commissione di indagine per i problemi energetici istituita dal Ministro delle Attività Produttive. Dal 2002 è Presidente del gruppo di valutazione sui Centri di Eccellenza del MIUR e Coordinatore della Commissione di consulenza al Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca Letizia Moratti sulla riforma universitaria Presidente Onorario del TIME, associazione che raggruppa ad oggi 40 università tecniche di eccellenza e che ha presieduto dal 2000 al 2002.

Dal 1996 è Presidente dell'IRER - Istituto di Ricerca della Lombardia dal 1987 al 2001 componente del Board di CESAER. Dal 1998 al 2002 è stato consigliere di Amministrazione della ECP (Ecole Centrale de Paris).

E' autore di oltre quaranta pubblicazioni, tra volumi e articoli pubblicati su prestigiose riviste scientifiche nazionali ed internazionali, riguardanti:

- i processi decisionali
- l'innovazione tecnologica
- l'organizzazione aziendale
- la gestione della produzione industriale
- i metodi quantitativi per le decisioni operative
- temi relativi alla gestione delle imprese industriali e di Servizi.

Alberto Fresco

Nasce nel 1940, consegue la laurea in Economia e Commercio presso l'Università Luigi Bocconi di Milano. Inizia la sua carriera nel 1964 come Internal Auditor per la Compagnia Generale di Elettricità a Milano, per poi passare alla General Electric Information Systems dove inizia come Internal Auditor e specialista fiscale per arrivare a ricoprire la carica di Direttore di Filiale nella Consociata Italia. Nel 1971 transita nella Honeywell Information Systems Co. dove è Area Manager per USA, Messico e Canada per poi passare alla HIS Italia, dove conclude il percorso nel gruppo occupandosi dello sviluppo di nuovi mercati in Medioriente e in Africa.

Dal 1975 al 1982 è Direttore Generale della consociata italiana della Nixdorf Computer A.G., nei successivi 6 anni è Vice Presidente Esecutivo per l'area Sud Europa. Durante tale periodo l'area rappresenta il 30% del fatturato totale della società.

Nel 1988 inizia a lavorare nella Digital Equipment Co. dove è Vice Presidente e Country Group Manager per il Centro-Sud Europa, Medio Oriente e, Africa: riesce a raggiungere tutti gli obiettivi per il Gruppo, crea 8 nuove consociate.

Nel 1998 passa alla Wang Global Co. dove è Vice Presidente Senior e Responsabile per

corporate governance

	<p>Sud Europa, Medioriente e Africa, riesce a rilanciare l'immagine della società sul mercato e l'area di sua competenza rappresenta in quel periodo il 30 % del fatturato totale Mondiale.</p> <p>Attualmente ha iniziato un progetto imprenditoriale nell'editoria ed è componente indipendente di Consigli di Amministrazione di alcune società.</p>
Mario Greco	<p>Nato a Napoli il 16 giugno 1959. Laurea in Economia e Commercio, presso l'Università degli Studi di Roma. Master in International Economics and Monetary Theory, Università di Rochester, N.Y. Partner Leader del Settore Assicurativo della McKinsey & Company fino al 1994. Ora, Amministratore Delegato e Direttore Generale di RAS.</p> <p>Componente di numerosi Consigli di Amministrazione, tra cui Pirelli, Unicredit, Fastweb ed Ifil.</p>
Carl H. Hahn	<p>Nasce nel 1926. Studia Business Administration all'Università di Colonia e Zurigo, Economia alla Bristol University, e Politica all'Università des Sciences Politiques di Parigi. Consegue il Ph.D in Economia dall'University of Berne.</p> <p>Inizia la sua carriera nel 1954 come Export Manager per Volkswagenwerk GmbH e ricopre ruoli di crescente responsabilità: 1959-1964 CEO di Volkswagen of America e consigliere di amministrazione di Volkswagenwerk AG. Nel 1973 è designato Presidente del Consiglio di Continental Gummi-Werke AG, ruolo che ricoprirà anche alla Volkswagen dove torna nel 1982.</p> <p>E' consigliere di Perot Systems Corporation, Dallas. E' componente del Collegio sindacale di HAWESKO, Hamburg. E' Presidente onorario del Collegio sindacale di Audi, SEAT (Spagna) e SKODA (Repubblica Ceca) e svolge incarichi presso Textron. Ha funzioni di consulente del Presidente della Repubblica del Kyrgyzstan, oltre a ricoprire incarichi in numerose organizzazioni di carattere culturale, politico e filantropico.</p>
Hugh Malim	<p>Nato in Gran Bretagna nel 1944. Dopo gli studi al Wellington College, all'Accademia Navale Dartmouth e alla London University inizia la sua carriera nella marina Militare Inglese come Capitano di Vascello e Pilota di caccia/elicotteri.</p> <p>Dal 1978 al 1985 all'interno del Barclays Group – Italia è responsabile per lo sviluppo nell'area del parabancario e per la fondazione della filiale della Banca a Roma. Dal 1986 al 1993 è Responsabile globale Project & Export Finance per BZW – Londra. È stato legale rappresentante di società del gruppo Barclays in Italia.</p> <p>Tra le cariche attualmente ricoperte: Amministratore delegato di Barclays capital/investment banking, Presidente di Barclays Financial Services Italia Spa, Vice Presidente di Barclays Private Equity Spa, Consigliere di Banca Woolwich Spa.</p>
Andrea Merloni	<p>Andrea Merloni è presidente e amministratore delegato di Benelli. Nel 1996 ha rilevato l'azienda pesarese riportandola tra le principali società italiane produttrici di ciclomotori e moto. Inoltre è anche presidente di Wrap, lo spin-off di Merloni Elettrodomestici che sviluppa le tecnologie che consentono agli elettrodomestici di dialogare tra loro e verso il mondo esterno.</p> <p>E' inoltre componente del consiglio di amministrazione di Merloni Progetti e di Fineldo. Dal 2001 è consigliere di amministrazione anche di Merloni Elettrodomestici. E' co-titolare della Evolve Srl, azienda che commercializza abbigliamento sportivo per moto.</p>
Antonella Merloni	<p>Nata a Roma nel 1965 ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Bologna. Attualmente è Consigliere d'Amministrazione della Fineldo Spa, della Merloni Progetti e della Motonline S.p.A. Da Gennaio 1990 a Gennaio 1991 ha fatto pratica presso lo Studio Commercialista del Prof. Poli e Associati a Milano. Da Gennaio 1991 a Settembre 1996 è stata responsabile della Comunicazione nell'area Est Europa della Indesit Company, con successiva responsabilità diretta prima del mercato ceco e poi di quello rumeno. Da Marzo 2001 a Marzo 2002 è stata Dirigente nella</p>

	<p>Divisione Advisory e M&A della Cofiri S.p.A. E' Presidente della MP&S – Merloni Partecipazioni & Sviluppo S.r.l. e della Faber Factor S.p.A.</p>
Ester Merloni	<p>Dopo la laurea in Giurisprudenza, conseguita presso l'Università La Sapienza di Roma, ha ricoperto la carica di Consigliere nelle Società del Gruppo Merloni ed ha sempre seguito le attività dell'Azienda Agraria di famiglia. Attualmente è Consigliere d'Amministrazione della Fineldo SpA e della Merloni TermoSanitari oltre ad essere Amministratore Unico della Fines SpA. E' membro della Fondazione Aristide Merloni.</p>
Luca Cordero di Montezemolo	<p>Nasce a Bologna nel 1947. Dopo la laurea in Giurisprudenza e la specializzazione in Diritto Commerciale alla Columbia University di New York inizia a lavorare presso lo studio legale Chiomenti a Roma e poi presso lo studio Bergreen & Bergreen di New York. Dal 1973 al 1977 affianca Enzo Ferrari e diventa Team manager della Scuderia Ferrari. Negli anni a seguire è Direttore delle Relazioni Esterne al gruppo Fiat, Amministratore Delegato della ITEDI SpA e della Cinzano International SpA. Dal 1986 al 1990 è Direttore del Comitato organizzatore della Coppa del Mondo Italia '90. In seno alla RCS Video ricopre il ruolo di Amministratore Delegato dal 1990 al 1991, anno a partire dal quale è Presidente e Amministratore Delegato della Ferrari SpA e dal 1997 della Maserati SpA. E' Cavaliere del lavoro e Presidente della Fiera Internazionale di Bologna. E' stato insignito della laurea honoris causa in Ingegneria Meccanica dall'Università degli Studi di Modena. Nel 2004 è stato nominato Presidente di Confindustria e di Fiat SpA.</p>
Roberto Ruozi	<p>Nato a Biella il 17 maggio 1939, si è laureato all'Università Commerciale "Luigi Bocconi" nel 1961, dove è stato Rettore dal 1995 al 2000 e Professore Ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari fino al 31.10.2002. Ha insegnato nelle Università di Ancona, Siena, Parma, Parigi (Sorbona) e al Politecnico di Milano. Attualmente è Professore emerito e Presidente del Centro Studi sull'innovazione finanziaria dell'Università Bocconi. E' autore di numerose pubblicazioni su problematiche bancarie e finanziarie. Ha ricoperto importanti incarichi amministrativi in Società quotate e non. E' Presidente della Factorit S.p.A., della Palladio Finanziaria S.p.A., del Touring Club Italiano e del Piccolo Teatro di Milano.</p>

corporate governance

Allegato E : Elenco delle cariche ricoperte dai Consiglieri di Amministrazione della Indesit Company SpA in altre società quotate, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Consigliere	Cariche	Società
Vittorio Merloni	Presidente	Fineldo SpA
	Consigliere	MerloniTermoSanitari SpA
Innocenzo Cipolletta	Presidente	UBS Corporate Finance SpA
		Il Sole 24 ore
	Consigliere	Biesse SpA
Adriano De Maio		Ericsson Italia SpA
	Presidente	Dike Aedifica s.p.a.
	Consigliere	Impregilo s.p.a.
		Saes Getters s.p.a.
		Telecom Italia Media s.p.a.
Alberto Fresco	Consigliere	TXT e-solution s.p.a.
Carl H. Hahn		Ca.Ri.Ge Assicurazioni
	Consigliere	Atradius ngs AG
Mario Greco		Perot Systems Corporation
		Hawesko Holding AG
	Amministratore Delegato	Ras SpA
	Consigliere	Unicredit SpA
		Ifil spa
Hugh Malim		Fastweb SpA
		Pirelli&C SpA
	Presidente	Barclays Financial Services Italia SpA
		Banca Woolwich SpA
Andrea Merloni	Vice presidente	Barclays Private Equity SpA
	Consigliere	Gabetti Holding SpA
Antonella Merloni	Consigliere	Fineldo SpA
	Presidente	Faber Factor SpA
Ester Merloni	Consigliere	Fineldo SpA
	Amministratore Unico	Fines SpA
	Consigliere	Fineldo SpA
Luca Cordero di Montezemolo		MerloniTermoSanitari SpA
	Presidente e Amministratore Delegato	Ferrari SpA
		Maserati SpA
	Presidente	Fiat SpA
	Consigliere	Tod's SpA
Roberto Ruozi		PPR-Pinault/Printemps Redoute
		Campari SpA
	Presidente	Factorit SpA
		Palladio Finanziaria SpA
		ePlanet SpA
		AXA Interlife SpA
		AXA Assicurazioni SpA
		AXA Sim SpA
		UAP VITA SpA
		Mediolanum SpA
	Consigliere	Mediaset SpA
		GEWISS SpA
		Data Service SpA
		L'Oreal Italia SpA
		Air Liquide SpA
	Finanziaria F.lli Cerruti SpA	
	Convergenwa S.A.	
Presidente Collegio Sindacale	Borsa Italiana SpA	

documentazione societaria

statuto societario

Titolo I

Costituzione-Denominazione-Sede-Oggetto-Durata

Articolo uno

E' costituita una Società per Azioni con denominazione INDESIT COMPANY s.p.a..

La denominazione può essere scritta in tutto o in parte in caratteri maiuscoli o minuscoli senza vincoli di rappresentazione grafica.

Articolo due

La società ha sede legale in Fabriano, Viale Aristide Merloni 47, e sede secondaria in Roma. La Società potrà istituire e sopprimere uffici, filiali, agenzie, succursali, sedi secondarie ed altre unità operative comunque denominate, sia in Italia che all'Estero.

Articolo tre

La società ha per oggetto la produzione e il commercio di apparecchiature elettrodomestiche ed elettroniche ad uso domestico in genere e relativi componenti, quali a titolo esemplificativo, frigoriferi, congelatori, cucine a gas ed elettriche, forni e piani cottura, lavabiancheria, scaldabagni, lavastoviglie, asciugatrici, cappe, mobili per cucina. Essa potrà compiere, inoltre, tutte le operazioni commerciali, industriali, finanziarie (ivi espressamente compresa l'assunzione di mutui), mobiliari, immobiliari, che siano ritenute necessarie o utili per il conseguimento dello scopo sociale. La società potrà assumere, sia direttamente che indirettamente partecipazioni ed interessenze, sotto qualsiasi forma, in altre aziende, nazionali ed estere, aventi scopo analogo, affine o comunque connesso, strumentale o complementare rispetto al proprio, potrà concedere ipoteche, fidejussioni, garanzie ed avalli, anche per conto di terzi, se ciò sarà ritenuto utile o necessario al fine del raggiungimento dello scopo sociale e comunque senza che ciò possa mai costituire attività prevalente.

Sono tassativamente esclusi dall'oggetto sopraindicato:

l'esercizio nei confronti del pubblico delle attività di cui all'art. 106, commi 1 e 4 del D. Lgs. 1/9/1993 n. 385;

le altre attività riservate ai sensi del D. Lgs. 1/9/1993 n. 385; i servizi di investimento e la gestione collettiva del risparmio previsti dal D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dai relativi regolamenti di attuazione.

Articolo quattro

La durata della Società è fissata fino al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata con deliberazione dell'Assemblea a norma di legge.

Titolo II

Capitale-Azioni-Obbligazioni

Articolo cinque

Il capitale sociale sottoscritto e versato è di Euro 101.029.694,40 (centounmilioniventinovemilaseicentovantaquattro virgola quaranta) diviso in numero 112.255.216 azioni da nominali Euro 0,90 cadauna di cui numero 109.752.372 ordinarie e numero 2.502.844 di risparmio non convertibili.

L'Assemblea straordinaria del 16 settembre 1998 ha deliberato di aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2441, 8° comma c.c., di massimo Euro 2.700.000, con emissione di massimo n. 3.000.000 azioni ordinarie da nominali Euro 0,9 da riservare all'esercizio di opzioni di sottoscrizione che verranno assegnate a dipendenti componenti la direzione od appartenenti alla categoria dei "quadri" delle società del gruppo, secondo quanto previsto dalle delibere assembleari 16 settembre 1998 e 5 maggio 2000.

L'assemblea straordinaria del 23 ottobre 2001 ha deliberato di aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2441, 8° comma c.c., di ulteriori massimo Euro 2.700.000, mediante emissione di ulteriori massimo n. 3.000.000 azioni ordinarie, con caratteristiche identiche a quelle già in circolazione, da riservare all'esercizio di opzioni di sottoscrizione che verranno assegnate a dipendenti componenti la direzione od appartenenti alla categoria dei "quadri" delle società del gruppo, secondo quanto previsto dalla medesima delibera assembleare.

L'assemblea straordinaria del 23 ottobre 2001 ha deliberato di aumentare il capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del cod. civ., di ulteriori massimo Euro 1.260.000, mediante emissione di massimo numero 1.400.000 azioni ordinarie, con caratteristiche identiche a quelle già in circolazione, da riservare all'esercizio di opzioni di sottoscrizione in favore dei Consiglieri di Amministrazione della Società, non dipendenti, che svolgano incarichi significativi nella gestione dell'impresa, alle condizioni e ai termini previsti dalla medesima deliberazione assembleare.

L'Assemblea Straordinaria del 6 maggio 2002 ha deliberato di aumentare il capitale sociale, con esclusione del diritto di

opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del cod. civ., di ulteriori massimo Euro 180.000, mediante emissione di massimo numero 200.000 azioni ordinarie, con caratteristiche identiche a quelle già in circolazione, da riservare all'esercizio di opzioni di sottoscrizione in favore dei Consiglieri di Amministrazione della Società, non dipendenti, che svolgano incarichi significativi nella gestione dell'impresa, alle condizioni e ai termini previsti dalla medesima deliberazione assembleare.

L'Assemblea Straordinaria del 5 maggio 2004 ha deliberato di aumentare il capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del cod. civ., di ulteriori massimo Euro 900.000, mediante emissione di massimo numero 1.000.000 azioni ordinarie, con caratteristiche identiche a quelle già in circolazione, da riservare all'esercizio di opzioni di sottoscrizione in favore del Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società, non dipendente, alle condizioni e ai termini previsti dalla medesima deliberazione assembleare.

Per effetto delle delibere di cui ai commi precedenti, il capitale sociale deliberato è di Euro 106.572.569,40 (centoseimilionicinquecentosettantaduemilacinquecentosessantanove virgola quaranta) diviso in numero 118.413.966 azioni da nominali Euro 0,90 cadauna di cui numero 115.911.122 ordinarie e numero 2.502.844 di risparmio non convertibili.

Articolo cinque bis

Le azioni di risparmio hanno i diritti previsti dalla legge e dal presente statuto.

Il Consiglio di Amministrazione direttamente o tramite suoi incaricati deve tempestivamente riferire al rappresentante comune degli azionisti di risparmio sulle operazioni di rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società o dalle società controllate che possano influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni della categoria.

In caso di cessazione dalla quotazione delle azioni ordinarie o di risparmio, queste ultime, salvo diverse determinazioni assembleari, mantengono i propri diritti.

Articolo sei

Il capitale sociale può essere aumentato anche con emissione di azioni da liberare mediante conferimenti in natura. Le nuove azioni possono anche essere privilegiate, di risparmio o di altre categorie e avere diritti diversi da quelli delle azioni già emesse.

L'aumento di capitale è deliberato dall'assemblea straordinaria: l'assemblea straordinaria può delegare l'aumento di capitale al consiglio di amministrazione nei limiti consentiti

dall'art. 2443 C.C..

Le deliberazioni di emissione di nuove azioni diverse da quelle ordinarie, sia mediante aumento del capitale sia mediante conversione di azioni di altra categoria, non esigeranno l'approvazione delle assemblee speciali degli azionisti delle altre categorie.

In caso di aumento del capitale le nuove azioni dovranno essere offerte con le osservanze delle norme di legge. Ferme restando le altre ipotesi di esclusione o limitazione del diritto di opzione previste dalla legge, ai sensi dell'art. 2441, comma 4, del Codice Civile è tuttavia consentita l'esclusione del diritto di opzione a favore dei possessori di azioni di qualsiasi categoria anche nel caso di emissione di nuove azioni rappresentative di non più del dieci per cento del capitale esistente alla data della deliberazione dell'aumento, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni, come motivatamente indicato dal Consiglio di Amministrazione nella proposta di aumento del capitale sociale e confermato in un'apposita relazione dalla società incaricata della revisione contabile.

I versamenti dei soci a favore della società, sia in conto capitale che per altro titolo, sono infruttiferi, salvo diversa deliberazione dell'assemblea dei soci.

La Società potrà acquisire finanziamenti dai Soci con obbligo di rimborso.

Tale fonte di finanziamento non costituirà raccolta di risparmio tra il pubblico e dovranno pertanto essere rispettati i limiti ed i criteri di cui all'art. 11, comma 3 del Decreto Legislativo 01/09/1993 n. 385.

Con delibera dell'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti sarà inoltre, di volta in volta, stabilita ogni altra eventuale condizione idonea a deliberare detti finanziamenti.

Articolo sette

Le azioni sono nominative od al portatore in relazione alle norme di legge vigenti in materia e liberamente trasferibili. Sono indivisibili e per ciascuna di esse la società, ai sensi dell'articolo 2347 del Codice Civile, non riconosce che un titolare; in caso di successione con più eredi sarà riconosciuto soltanto il rappresentante legale designato dagli eredi stessi o, in mancanza, dall'Autorità Giudiziaria. Le azioni sono emesse in regime di dematerializzazione.

Articolo otto

La società potrà emettere, a norma di legge, obbligazioni nominative od al portatore, anche del tipo convertibile in azioni.

statuto societario

Titolo III Assemblea

Articolo nove

L'Assemblea dei soci, sia ordinaria che straordinaria, è convocata mediante avviso da pubblicarsi, nei termini di legge, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e in uno dei seguenti quotidiani: Il Sole 24 Ore o Il Corriere della Sera. L'assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Nell'avviso deve essere fissato il giorno della convocazione successiva alla prima, inoltre, può essere indicata al massimo una data ulteriore per l'assemblea successiva alla seconda. Essa può essere convocata entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale qualora ne ricorrano le condizioni di legge.

L'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, può essere convocata anche fuori della sede sociale purché in Italia, nel luogo indicato dall'avviso di convocazione.

Articolo dieci

Possono intervenire all'Assemblea gli azionisti cui spetta il diritto di voto e che abbiano depositato le certificazioni rilasciate dagli intermediari attestanti il relativo possesso azionario presso la sede della società almeno due giorni prima della data fissata per la singola riunione e non le abbiano ritirate prima che l'Assemblea abbia avuto luogo.

Il socio può farsi rappresentare da altri soci o da terze persone, mediante delega scritta, con le limitazioni di cui all'art. 2372 c.c. salve le diverse disposizioni in materia di raccolta e sollecitazione di deleghe o altre disposizioni di legge. Ogni socio ha diritto a tanti voti quante sono le azioni dallo stesso possedute.

Articolo undici

L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria si costituisce e delibera a norma di legge. La nomina degli amministratori sarà effettuata per alzata di mano a maggioranza relativa; in caso di parità di voti, si intenderà eletto il più anziano di età. Per il Collegio Sindacale si applica quanto previsto all'art. 22.

Articolo dodici

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in caso di assenza o di impedimento, dal Vice Presidente se nominato, in mancanza, da altra persona su designazione dell'Assemblea stessa.

Il Presidente è assistito da un segretario nominato dall'assemblea; l'assistenza del segretario non è necessaria quando per la redazione del verbale dell'assemblea sia designato un notaio.

I verbali delle Assemblee devono essere sottoscritti da chi presiede la seduta, dal segretario o dal notaio. Le deliberazioni dell'Assemblea, prese in conformità con le norme di legge e del presente statuto, sono obbligatorie per tutti i soci ancorché non intervenuti o dissenzienti, fatto salvo il diritto di recesso di cui all'articolo 2437 del Codice Civile.

Articolo tredici

Sono riservate al voto dell'Assemblea: le nomine, le determinazioni e le deliberazioni sugli argomenti ad essa demandati dalla legge e dallo statuto.

L'Assemblea può, se del caso, procedere direttamente anche alla nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Titolo IV Amministrazione- Rappresentanza-Firma

Articolo quattordici

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione formato da cinque a tredici componenti, anche non soci. Essi sono eletti dall'assemblea, che ne fissa il numero, durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, gli altri provvedono a sostituirli a norma di legge.

Articolo quindici

Agli amministratori, oltre al rimborso delle spese, verranno attribuiti compensi, da fissare a mente dello articolo 2389 del Codice Civile.

Articolo sedici

Il Consiglio di Amministrazione, se non ha provveduto l'Assemblea, elegge fra i suoi componenti un Presidente ed eventualmente un Vice Presidente e, se lo ritiene opportuno o necessario, anche uno o più Consiglieri Delegati; può eleggere altresì un segretario, scelto anche tra persone estranee al Consiglio.

Articolo diciassette

Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente, o da chi ne fa le veci, quando sia ritenuto opportuno nell'interesse della società e comunque nei casi di legge. La convocazione deve essere fatta mediante almeno uno dei seguenti mezzi: posta elettronica, fax, telex, telegramma, lettera raccomandata, o altro mezzo che garantisca la prova dell'avvenuto ricevimento, da spediti almeno cinque giorni prima della data fissata per la riunione o, in caso d'urgenza, almeno ventiquattro ore prima della riunione al domicilio o indirizzo comunicato da ciascun amministratore o sindaco in carica.

Il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito qualora, anche in assenza di regolare convocazione, siano presenti tutti gli Amministratori in carica e tutti i componenti del Collegio Sindacale, ovvero siano presenti la maggioranza degli amministratori e Sindaci effettivi in carica, e gli assenti abbiano preventivamente ricevuto una comunicazione scritta degli argomenti oggetto della riunione e abbiano espresso per iscritto il loro consenso alla trattazione degli stessi.

E' ammessa la possibilità per i partecipanti alla riunione del Consiglio di Amministrazione di intervenire a distanza mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento audiovisivo e/o telefonico.

In tal caso devono essere assicurate, comunque:

- a) la individuazione di tutti i partecipanti in ciascun punto del collegamento;
- b) la possibilità per ciascuno dei partecipanti di intervenire, di esprimere oralmente il proprio avviso, di visionare, ricevere o trasmettere tutta la documentazione, nonché la contestualità dell'esame e della deliberazione.

La riunione del Consiglio di Amministrazione si considera tenuta nel luogo in cui si devono trovare, simultaneamente, il Presidente ed il Segretario.

Articolo diciotto

Le riunioni del Consiglio sono valide quando è presente la maggioranza assoluta dei consiglieri in carica. Le deliberazioni sono validamente assunte con la maggioranza dei voti presenti; in caso di parità dei voti, prevale quello del Presidente.

Gli amministratori riferiscono anche oralmente al Collegio Sindacale, con tempestività e comunque con periodicità almeno trimestrale, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società controllate; in particolare, riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un inte-

resse, per conto proprio o di terzi o che siano influenzate dal soggetto che eventualmente esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Articolo diciannove

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione devono essere trascritte in apposito libro ed i relativi verbali firmati da chi presiede la seduta e dal segretario.

Articolo venti

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione ad eccezione di quelli che, per disposizione di legge, sono riservati alla competenza dell'Assemblea. In tale ambito, avrà facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga necessari ed opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali. Il Consiglio avrà quindi, fra le altre facoltà, quelle di: istituire o sopprimere in Italia ed all'Estero agenzie e rappresentanze, assumere partecipazioni, interessenze, salva l'ipotesi in cui dette assunzioni debbano per legge essere deliberate dall'Assemblea, acquistare, vendere e permutare beni immobili, decidere e provvedere su qualsiasi operazione attiva o passiva presso Banche, Istituti di Credito, Debito Pubblico, cassa Depositi e Prestiti, presso ogni altro ufficio pubblico o privato, consentire costituzioni, surroghe, postergazioni, cancellazioni e rinunce di ipoteche, trascrizioni ed annotazioni di ogni genere; decidere su compromessi e transazioni, per gli scopi di cui all'articolo 3 del presente statuto.

Il Consiglio di Amministrazione è inoltre competente ad assumere le deliberazioni di cui all'articolo 2365, comma 2, del Codice Civile, nonché le delibere di adeguamento del regolamento assembleare alla normativa vigente. L'attribuzione di dette deliberazioni al Consiglio di Amministrazione non fa venir meno la competenza principale dell'Assemblea, che mantiene il potere di deliberare in materia.

Il Consiglio di Amministrazione, a norma dell'articolo 2381 del Codice Civile, può delegare le proprie attribuzioni al Presidente, al Vice Presidente ed al o ai Consiglieri Delegati, sia congiuntamente che disgiuntamente, determinando il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega. Gli organi delegati riferiscono, anche oralmente, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società o dalle società controllate, con periodicità trimestrale.

statuto societario

Articolo ventuno

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione e chi ne fa le veci hanno la firma sociale e la rappresentanza legale della Società, anche in giudizio. La rappresentanza della Società spetta inoltre ai Consiglieri Delegati e ai procuratori nei limiti dei poteri loro conferiti.

I Direttori di stabilimento e le persone preposte alla direzione di aree dell'azienda con apposita deliberazione del Consiglio hanno la rappresentanza della Società, per i rapporti e comunque per gli adempimenti di cui al Decreto Legislativo 19 settembre 1994 n. 626 ed eventuali sue successive modifiche ed integrazioni.

Titolo V Collegio sindacale

Articolo ventidue

L'Assemblea, votando per alzata di mano, nomina il Collegio Sindacale costituito da tre Sindaci effettivi e da due Sindaci supplenti, determinandone la retribuzione. Alla minoranza è riservata l'elezione di un Sindaco effettivo e di un supplente. La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente. Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2% del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

Ogni azionista non può presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né può votare liste diverse. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprano già incarichi di sindaco in altre cinque società quotate, che versino in una delle cause di ineleggibilità e di incompatibilità o che non siano in possesso dei requisiti statutariamente o normativamente prescritti per la carica.

Ai fini dell'articolo 1, comma 3, del Decreto del Ministero della Giustizia del 30 marzo 2000 n. 162 devono considerarsi strettamente attinenti all'attività della società: la ricerca e/o sviluppo e/o produzione e/o commercializzazione di beni e servizi nei settori energetico, della meccanica leggera, elettronico e le materie a questi connesse.

I Sindaci uscenti sono rieleggibili.

Le liste presentate devono essere depositate presso la sede

della società almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente;

2. dalla seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

Le precedenti disposizioni non si applicano nelle assemblee che devono provvedere ai sensi di legge alle nomine dei sindaci effettivi e/o supplenti e del Presidente necessarie per l'integrazione del Collegio Sindacale a seguito di cessazione o decadenza. In tal caso l'assemblea delibera a maggioranza relativa, fatta salva la riserva di cui al primo comma del presente articolo.

Articolo ventidue bis

Il Collegio Sindacale si riunisce almeno ogni novanta giorni. La convocazione è effettuata dal Presidente del Collegio Sindacale, mediante avviso da spedirsi a ciascun Sindaco almeno con uno dei seguenti mezzi posta elettronica, fax, telefax, telegramma o altro mezzo che garantisca la prova dell'avvenuto ricevimento almeno cinque giorni prima della riunione e, nei casi di urgenza, almeno quarantotto ore prima.

Il Collegio Sindacale è comunque validamente costituito e atto a deliberare qualora, anche in assenza delle suddette formalità, siano presenti tutti i Sindaci Effettivi.

Le riunioni del Collegio Sindacale potranno tenersi per videoconferenza, teleconferenza o altre analoghe tecnologie,

a condizione che nell'avviso di convocazione siano indicati i luoghi audio o video collegati (salva l'ipotesi di cui al comma precedente), che tutti i partecipanti possano essere identificati con certezza e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati. Verificandosi tali presupposti, il Collegio Sindacale si considera tenuto nel luogo in cui si trova il presidente del Collegio stesso, così da consentire la predisposizione e la sottoscrizione del verbale della riunione nel relativo libro sociale

Articolo ventitre

Il Collegio Sindacale adempie al proprio mandato in conformità con le norme di legge.

Titolo VI

Esercizio sociale-Bilancio-Utili

Articolo ventiquattro

L'esercizio sociale chiude il 31 dicembre di ogni anno. Il bilancio, compilato dal Consiglio di Amministrazione, dovrà essere depositato nei termini previsti dal Codice Civile e dallo Statuto.

Articolo venticinque

Gli utili netti risultanti dal bilancio verranno ripartiti come segue:

- il 5% (cinque per cento) a fondo riserva ordinaria fino a quando questo non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale;
- fino alla concorrenza del 5% (cinque per cento) del loro valore nominale alle azioni di risparmio;
- qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore al 5% (cinque per cento) del valore nominale dell'azione o non sia stato assegnato alcun dividendo, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato dei due esercizi successivi;
- il residuo a disposizione dell'assemblea per le determinazioni che vorrà adottare. Nel caso in cui l'assemblea ne deliberi la distribuzione, anche parziale, sarà ripartito tra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% (due per cento) del valore nominale dell'azione. Gli amministratori potranno deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 2433 bis c.c.. Il pagamento dei dividendi avrà luogo con le modalità fissate dal Consiglio di

Amministrazione. I dividendi non riscossi entro un quinquennio dalla data fissata si prescriveranno a favore della società.

In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni.

La riduzione del capitale sociale per perdite non importa riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni.

Titolo VII

Modificazioni statutarie-Scioglimento-liquidazione

Articolo ventisei

I soci, riuniti in regolare Assemblea straordinaria e con le maggioranze previste, potranno in qualsiasi momento apportare modificazioni al presente Statuto. E' fatto salvo il disposto dell'articolo 20, comma 2, del presente Statuto.

Articolo ventisette

La Società potrà trasformarsi o sciogliersi, anche prima del termine stabilito, a seguito di deliberazione dell'Assemblea straordinaria. In caso di scioglimento della società, per qualsiasi causa, l'Assemblea procederà, con l'osservanza delle norme di legge, alla nomina di uno o più liquidatori, determinandone i poteri e le attribuzioni. Le azioni di risparmio avranno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale.

Titolo VIII

Disposizioni Generali

Articolo ventiotto

Il domicilio dei soci per i loro rapporti con la società, è quello risultante dal libro dei soci.

Articolo ventinove

Per quanto non espressamente previsto dal presente Statuto, valgono le norme del Codice Civile e delle leggi speciali in materia.

regolamento assembleare

Regolamento assembleare della Indesit Company s.p.a

Articolo 1

Ambito di applicazione

1.1 Il presente Regolamento disciplina lo svolgimento dell'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti della *Indesit Company s.p.a.*, con sede in Fabriano, Viale A. Merloni n. 47 e sede secondaria in Roma.

1.2 Il presente Regolamento, approvato dall'assemblea ordinaria del 7 maggio 2001 (così come modificato ai sensi della delibera dell'assemblea ordinaria del 6 settembre 2004), è a disposizione degli azionisti presso la sede legale della Società, presso i luoghi in cui si svolgono le adunanze assembleari e sul sito Internet www.indesitcompany.com.

Articolo 2

Intervento in assemblea

2.1 Ai sensi dell'art. 10 dello statuto della Società, per l'intervento nelle assemblee gli azionisti dovranno depositare l'apposita certificazione rilasciata dagli intermediari attestanti il relativo possesso azionario presso la sede sociale almeno due giorni prima di quello fissato per ciascuna adunanza.

2.2 All'assemblea possono assistere, con il consenso del Presidente dell'assemblea, esperti, analisti finanziari, giornalisti e rappresentanti della società di revisione che a tal fine dovranno far pervenire all'Ufficio titoli presso la Finanza&Amministrazione della Indesit Company s.p.a., se richiesta nell'avviso di convocazione, una preventiva richiesta di partecipazione con le modalità indicate nel predetto avviso di convocazione.

2.3 Possono assistere all'assemblea dipendenti della Società e delle società del gruppo nonché altri soggetti quali ad esempio consulenti esterni, la cui presenza sia ritenuta utile dal Presidente dell'assemblea in relazione alle materie da trattare o per lo svolgimento dei lavori. Il Presidente può autorizzare i soggetti indicati nel presente punto a rispondere alle domande dei soci in relazione a specifici argomenti.

Articolo 3

Verifica della legittimazione all'intervento in assemblea

3.1 L'identificazione personale e la verifica della legittimazione all'intervento in assemblea hanno inizio nel luogo di svolgimento dell'adunanza un'ora prima di quella fissata per l'assemblea.

3.2 Per agevolare la verifica dei poteri rappresentativi loro spettanti, coloro che partecipano all'assemblea in rappresen-

tanza legale o volontaria di azionisti, o comunque di altri aventi diritto, possono far pervenire la documentazione comprovante tali poteri all'Ufficio Titoli presso la Direzione Finanza&Amministrazione della Indesit Company s.p.a., con le modalità indicate nell'avviso di convocazione.

Articolo 4

Accesso ai locali in cui si svolge l'assemblea

4.1 L'accesso ai locali dell'assemblea è consentito previa identificazione personale e verifica della legittimazione ad intervenire. Agli azionisti o loro rappresentanti viene rilasciato al momento dell'identificazione un contrassegno, da conservare per il periodo di partecipazione ai lavori assembleari.

4.2 Gli azionisti o loro rappresentanti che per qualsiasi ragione si allontanano dai locali in cui si svolge l'assemblea sono tenuti a darne comunicazione al personale ausiliario.

4.3 Salva diversa decisione del Presidente dell'assemblea, e fatto salvo quanto previsto dall'art. 5, nei locali in cui si svolge l'assemblea non possono essere utilizzati strumenti di registrazione di qualsiasi genere, apparecchi fotografici e similari.

Articolo 5

Costituzione dell'assemblea e apertura dei lavori

5.1 Il Presidente dell'Assemblea è assistito da un segretario, anche non socio, nella redazione del verbale. Quando la redazione del verbale sia affidata ad un notaio, quest'ultimo svolge la funzione di segretario. Il segretario o il notaio incaricato di redigere il verbale viene nominato dall'assemblea su proposta del presidente stesso. Il segretario e il notaio possono farsi assistere da persone di propria fiducia ed avvalersi di apparecchi di registrazione.

5.2 Il Presidente dell'Assemblea può nominare uno o più scrutatori, anche non soci, e costituire un ufficio di presidenza.

5.3 Il Presidente dell'Assemblea per il servizio d'ordine si avvale di personale ausiliario appositamente incaricato, fornito di specifici segni di riconoscimento.

5.4 Spetta al Presidente dell'Assemblea, anche avvalendosi degli scrutatori e dell'ufficio di presidenza, constatare la regolarità delle singole deleghe e in genere il diritto di intervento all'Assemblea.

5.5 Qualora le presenze necessarie per la costituzione dell'Assemblea non siano raggiunte, il Presidente dell'Assemblea, non prima che sia trascorsa un'ora da quella fissata per l'inizio dell'Assemblea, ne dà comunicazione agli intervenuti e rimette la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno alla successiva convocazione.

5.6 Accertata la regolare costituzione dell'Assemblea, il Presidente dell'Assemblea dichiara aperti i lavori.

Articolo 6

Sospensione e rinvio dell'Assemblea

6.1 I lavori dell'Assemblea si svolgono, di norma, in un'unica adunanza. Il Presidente dell'Assemblea, salvo quanto previsto all'art. 7, comma 4, ove ne ravvisi l'opportunità e l'Assemblea non si opponga, può interrompere i lavori per periodi di tempo non superiori a due ore.

6.2 Fermo restando quanto previsto dall'art. 2374 del codice civile, l'Assemblea, con delibera favorevole della maggioranza del capitale rappresentato, può decidere di aggiornare i lavori fissando il luogo, il giorno e l'ora per la prosecuzione entro un termine adeguato rispetto ai motivi dell'aggiornamento, non superiore comunque a trenta giorni.

Articolo 7

Discussione

7.1 Il Presidente dell'Assemblea illustra gli argomenti posti all'ordine del giorno e può invitare a farlo gli amministratori, i sindaci ed i dipendenti della Società e delle società controllate. L'ordine degli argomenti quale risulta dall'avviso di convocazione può essere variato con l'approvazione dell'Assemblea, che delibera a maggioranza del capitale in essa rappresentato.

7.2 Spetta al Presidente dell'Assemblea dirigere i lavori, assicurando la correttezza della discussione ed il diritto agli interventi. A tal fine il Presidente fissa la durata massima di ciascun intervento, di norma non superiore a dieci minuti, avendo riguardo alla rilevanza e complessità degli argomenti in discussione e del numero di richieste di intervento e di ogni altra circostanza ritenuta opportuna. Il Presidente dell'assemblea può invitare a concludere gli interventi che si dilunghino oltre il limite fissato o esolino dagli argomenti posti all'ordine del giorno, impedire eccessi evidenti, anche togliendo la parola, e nei casi più gravi disporre l'allontanamento dalla sala per tutta la fase della discussione.

7.3 La richiesta di intervento sui singoli argomenti all'ordine del giorno può essere presentata all'ufficio di presidenza dal momento della costituzione dell'assemblea e fino a quando il presidente dell'assemblea non abbia dichiarato chiusa la discussione sullo specifico argomento interessato dall'intervento, salvo che il presidente non ritenga di stabilire modalità e termini diversi per la presentazione della richiesta di intervento. Nel dare la parola, di norma, il presidente dell'assemblea segue l'ordine di presentazione delle richieste di intervento. Ciascun azionista può svolgere di norma un solo intervento su ogni argomento all'ordine del giorno, salvo

che il presidente non stabilisca altrimenti, garantendo a tutti gli azionisti la parità di trattamento, se richiesta.

7.4 Il Presidente dell'assemblea o, su suo invito, gli amministratori, i sindaci ed i dipendenti della Società e delle società controllate rispondono, di norma, al termine di tutti gli interventi su ciascun argomento all'ordine del giorno, salvo che modalità diverse di risposta siano ritenute più opportune dal Presidente. Il Presidente dell'assemblea per la predisposizione delle risposte agli interventi può interrompere i lavori per un periodo non superiore a due ore.

Ultimate le risposte, il Presidente dell'assemblea dichiara chiusa la discussione. Salvo che il presidente non li autorizzi, non sono consentiti interventi di replica. Dopo la chiusura della discussione sono consentite soltanto dichiarazioni di voto di breve durata.

Articolo 8

Votazioni

8.1 Il Presidente dell'assemblea può disporre che la votazione su ogni argomento all'ordine del giorno avvenga dopo la chiusura della discussione di ciascuno di essi ovvero di più di essi. Quando le circostanze lo richiedano o sia ritenuto opportuno dal Presidente, quest'ultimo, anche avvalendosi del segretario o del notaio, può dare lettura della delibera messa in votazione.

8.2 Prima di dare inizio alle operazioni di voto, il presidente dell'assemblea riammette all'assemblea gli azionisti che fossero stati allontanati durante la fase di discussione.

8.3 Le votazioni dell'assemblea vengono effettuate per scrutinio palese.

8.4 Il Presidente dell'assemblea stabilisce le modalità di espressione e di rilevazione dei voti e può fissare un termine massimo entro il quale deve essere espresso il voto. Al termine delle votazioni viene effettuato lo scrutinio, esaurito il quale il Presidente dell'assemblea, anche avvalendosi del segretario o del notaio, dichiara all'assemblea i risultati delle votazioni.

8.5 I voti espressi con modalità difformi da quelle indicate dal Presidente dell'assemblea sono nulli.

8.6 Gli azionisti che votano contro o si astengono devono fornire il proprio nominativo al personale appositamente incaricato. Esaurito l'ordine del giorno, il presidente dell'assemblea dichiara chiusa l'adunanza.

Articolo 9

Disposizioni finali

Per quanto non previsto dal presente Regolamento si applicano le disposizioni del codice civile, delle leggi speciali in materia e dello statuto.

procedura in tema di informativa societaria

Procedura adottata dal Consiglio di Amministrazione del 30 ottobre 2002 per la comunicazione all'esterno di documenti e d'informazioni riguardanti la società, con particolare riferimento alle informazioni rilevanti (c.d. "Price sensitive") (di seguito "procedura per l'informazione al mercato")

Preambolo

La Società adotta i principi relativi alla "Informazione al Mercato" enunciati nella "Guida per l'informazione al Mercato" pubblicata dalla Borsa Italiana Spa nel giugno 2002 (nel seguito la "Guida"). La Procedura che segue costituisce la rielaborazione - alla luce dei principi della Guida - della precedente adottata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 14 Marzo 2001. Per quanto non previsto dalla presente Procedura si applicano i principi della Guida.

Articolo 1

Informazioni Rilevanti

1.1 La Indesit Company Spa (di seguito "Indesit" o "Società") e le società controllate (di seguito complessivamente definite "Gruppo") comunicano al Mercato con tempestività le "Informazioni Rilevanti", nel rispetto dei criteri di correttezza, chiarezza, trasparenza, continuità e parità di accesso all'informazione. Per "Informazioni Rilevanti" si intendono quelle relative ad eventi accaduti nell'ambito del Gruppo non di dominio pubblico e idonee, se rese pubbliche, ad influenzare sensibilmente il prezzo degli strumenti finanziari quotati della Società.

Per "Comunicazione al Mercato" si intende la diffusione di documenti o Informazioni Rilevanti ai sensi dell'art. 114, comma 1 del D. Lgs. 58/98 e delle relative disposizioni di attuazione o modificative.

1.2 L'Informazione Rilevante deve essere specifica ed a contenuto determinato, riguardare eventi accaduti

nell'ambito del Gruppo (con riferimento sia alle attività sia ai titoli della Società) e non genericamente relativi al settore e all'economia.

1.3 I progetti in fase di studio, le trattative e le manifestazioni di intenti finalizzati alla conclusione di operazioni che, solo se e quando concluse, costituirebbero eventi che danno luogo ad Informazioni Rilevanti devono essere comunicate al Mercato quando: i) vi siano inequivocabili segnali che non risultino rispettati gli obblighi di riservatezza che devono coprire tali fatti, e ii) contestualmente vi siano fondati motivi per presumere un esito positivo dell'operazione. In tal caso, il comunicato al Mercato darà evidenza dell'incertezza che connota la conclusione dell'operazione.

1.4 La Società non utilizza le Comunicazioni al Mercato per scopi meramente promozionali.

1.5 Il Presidente e l'Amministratore Delegato assicurano la corretta gestione delle comunicazioni al Mercato delle informazioni riguardanti la Società, di quelle riservate, dei fatti di rilievo ed in particolare delle Informazioni Rilevanti, vigilando sulla osservanza della presente Procedura.

1.6 La comunicazione all'esterno delle Informazioni Rilevanti avviene tramite la Direzione Comunicazione e Relazioni Esterne nel rispetto delle modalità indicate nella presente Procedura.

1.7 La Direzione Comunicazione e Relazioni Esterne, informata dal top management o comunque a conoscenza di fatti di rilievo riguardanti la Società o le società controllate, si confronta con la Direzione Finanza e Amministrazione e i Servizi Legali e Societari di Corporate per la verifica degli obblighi di legge e, in particolare, per accertare se l'informazione debba essere considerata Rilevante.

1.8 Nel caso in cui l'informazione sia giudicata Rilevante alla luce dei principi generali enunciati nel presente articolo, o la normativa vigente ne imponga la comunicazione all'esterno, la Direzione Comunicazione e Relazioni Esterne predisponde un comunicato stampa e, con l'ausilio dei Servizi Legali e Societari di Corporate, assicura che questo contenga i requisiti previsti dalla legislazione vigente in materia.

1.9 La Direzione Comunicazione e Relazioni Esterne può coinvolgere, per la raccolta di informazioni, diverse funzioni aziendali, in particolare la Direzione Finanza ed Amministrazione.

1.10 In ogni caso di comunicazione all'esterno di informazioni riservate riguardanti il Gruppo, ed in particolare

modo in caso di Informazioni Rilevanti, la Direzione Comunicazione e Relazioni Esterne sottopone il testo della comunicazione al Presidente e all'Amministratore Delegato o, in assenza di quest'ultimo, al Direttore Generale per l'approvazione finale prima della comunicazione all'esterno.

- 1.11** La Comunicazione al Mercato relativa ad Informazioni Rilevanti viene immessa nel circuito NIS (Network Information System), anche ai fini della comunicazione preventiva a Borsa e CONSOB, secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia.
- 1.12** Il comunicato viene reso pubblico anche sul sito Internet www.indesitcompany.com.

Articolo 2

Informazione relativa a dati previsionali e risultati contabili

- 2.1** Il Presidente e l'Amministratore Delegato sono autorizzati a comunicare al Mercato, osservando le modalità previste nell'art. 1 e quelle previste nei commi seguenti:
- le Informazioni Previsionali;
 - i risultati contabili di periodo preliminari e le situazioni contabili destinate ad essere riportate nel bilancio di esercizio, nel bilancio consolidato, nella relazione semestrale e in quelle trimestrali, non appena essi abbiano raggiunto un sufficiente grado di certezza, anche prima dell'esame del CdA se, in concomitanza col momento in cui tali dati preliminari si rendono disponibili, non sia previsto lo svolgimento di un CdA.
- 2.2** Per Informazione Previsionale si intende quella contenente dati previsionali relativi alla situazione patrimoniale, economica e finanziaria e gli obiettivi quantitativi della loro gestione. Essa deve contenere l'indicazione delle principali ipotesi sottostanti.
- 2.3** Qualora l'Informazione Previsionale sia espressa mediante indicatori specifici, schemi contabili o altri documenti in sintesi, la Società assicura la continuità dell'informazione e la costanza dei contenuti informativi.
- 2.4** La Società inoltre comunica tempestivamente al Mercato eventuali variazioni significativamente peggiorative dei propri dati previsionali comunicati in precedenza.
- 2.5** La Società comunica al Mercato le proprie valutazioni che riguardano scostamenti significativi rispetto ai

Risultati Attesi dal Mercato. Per "Risultati Attesi dal Mercato" s'intende la valutazione di consenso sui risultati della Società espressa dai soggetti che svolgono professionalmente attività di analisi sugli strumenti finanziari della Società, in conformità con la migliore prassi internazionale.

- 2.6** Quando l'Informazione Previsionale sia contenuta in documenti informativi destinati al pubblico per disposizioni di leggi o regolamenti, la Società comunica al Mercato tale informazione al più tardi contestualmente alla pubblicazione dei medesimi documenti.
- 2.7** Ad eccezione del Presidente e dell'Amministratore Delegato, è fatto divieto a chiunque fare dichiarazioni in genere che contengano Informazioni Previsionali relative alla Società o al Gruppo nel suo complesso che non siano state precedentemente inserite in comunicati stampa o documenti già diffusi al pubblico.
- 2.8** Nei casi previsti dall'articolo 2.1 qualora non esistano particolari esigenze di celerità e riservatezza, gli Amministratori Esecutivi, con le modalità e nei tempi che riterranno più opportuni, informeranno preventivamente i componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della comunicazione al mercato.

Articolo 3

Riservatezza

- 3.1** Gli amministratori, i responsabili degli uffici aziendali e tutti coloro che hanno la materiale disponibilità di notizie e documenti riguardanti la Società o il Gruppo, acquisiti nello svolgimento delle loro funzioni, saranno tenuti a mantenere riservati i predetti dati e a utilizzarli esclusivamente per l'espletamento dei compiti di servizio. Essi inoltre saranno tenuti a non abusare del loro privilegio informativo, in ossequio ai divieti di cui alla normativa vigente, e a rispettare la presente procedura per la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.
- 3.2** Nei casi indicati all'art. 1.3 la confidenzialità delle informazioni non si ritiene violata se i soggetti di cui al primo comma comunicano per ragioni di ufficio le Informazioni Riservate a terzi soggetti vincolati per legge o per contratto alla segretezza.

procedura in tema di informativa societaria

Articolo 4

Informazione in Assemblea

- 4.1** Alle Informazioni Rilevanti comunicate in Assemblea si applicano tutte le disposizioni della presente Procedura relative alle predette informazioni.
- 4.2** In caso di diffusione involontaria in Assemblea di Informazioni Rilevanti, queste devono essere tempestivamente comunicate al Mercato non appena ne sia riscontrata la rilevanza.
- 4.3** Qualora, a causa di quesiti specifici posti in Assemblea o per effetto di informazioni che giungano nel corso della stessa, si renda necessario comunicare Informazioni Rilevanti, esse dovranno essere preventivamente comunicate al Mercato, con le modalità previste dalla presente Procedura.

Articolo 5

Responsabile dei rapporti con gli Investitori Istituzionali

Il Responsabile dei rapporti con gli Investitori Istituzionali si adopera attivamente al fine di instaurare un dialogo con gli azionisti, nonché con gli Investitori Istituzionali nel rispetto della presente Procedura e della normativa vigente.

Articolo 6

Incontri con gli operatori del Mercato

- 6.1** Nel caso di incontri ristretti con analisti finanziari, Investitori Istituzionali o altri operatori del Mercato, il Responsabile dei Rapporti con gli Investitori Istituzionali informa in anticipo la CONSOB e la Borsa (tramite NIS) su data, luogo, ora, partecipanti e principali argomenti dell'incontro, trasmettendo loro la documentazione messa a disposizione dei partecipanti al più tardi contestualmente allo svolgimento degli incontri.
- 6.2** Se la documentazione distribuita contiene informazioni già rese note al pubblico in occasioni precedenti, ne verrà fatta specifica menzione, e non si provvederà a un nuovo inoltro della stessa, fatta eccezione per il materiale informativo contenente nuove informazioni.
- 6.3** Quando nell'ambito degli incontri di cui ai punti precedenti o nell'ambito degli incontri individuali con analisti finanziari, Investitori Istituzionali o altri operatori del Mercato (c.d. "incontri one to one"), siano comunicate involontariamente Informazioni Previsionali o altre Informazioni Rilevanti, la Società ne dà tempestiva comunicazione al Mercato.

- 6.4** Nel caso in cui vengano organizzati degli incontri aperti indistintamente a tutti gli operatori di Mercato, la Società prevede specifiche modalità di coinvolgimento degli organi di informazione.
- 6.5** Le presentazioni alla comunità finanziaria di cui al comma 6.1 saranno rese disponibili anche sul sito Internet della Società e dell'AIAF (www.aiaf.it).

Articolo 7

Sito Internet

- 7.1** La Società utilizza anche il proprio sito Internet per informare il Mercato alla luce dei principi esposti nell'art. 1, dedicando apposite sezioni a comunicati stampa, eventi, notizie e corporate governance, e inserendo nel sito vari documenti fra cui Statuto, bilanci, relazioni semestrali e trimestrali e documentazione recente distribuita ad azionisti e operatori del Mercato.
- 7.2** La Società organizza il sito in modo da rendere facile l'accesso alle informazioni.

Articolo 8

Rumors

Quando a Mercato chiuso ovvero nella fase di pre-apertura si sia in presenza di notizie di dominio pubblico non comunicati al Mercato ed idonee a influenzare il prezzo degli strumenti finanziari, il Presidente e l'Amministratore Delegato valutano l'opportunità di informare al più presto il pubblico circa la veridicità delle notizie, integrandone e correggendone il contenuto.

codice sull'internal dealing

codice in materia di internal dealing

Indice

Premesse

Parte I Definizioni

Art. 1 Persone Rilevanti, Persone Connesse e Società Controllate

Art. 2 Società e Società Controllate Significative

Art. 3 Operazioni Rilevanti

Art. 4 Codice

Art. 5 Informazioni Rilevanti

Parte II Obblighi Informativi delle Persone Rilevanti nei confronti della Società

Art. 6 Obblighi di Comunicazione

Parte III Divieti e limitazioni al compimento di Operazioni Rilevanti su strumenti finanziari della Società

Art. 7 Blocking Periods

Art. 8 Operazioni Rilevanti a fine speculativo

Art. 9 Obblighi di Informazione nei confronti delle Persone Connesse

Parte IV Sanzioni

Art. 10 Sanzioni

Parte V Norme Attuative

Art. 11 Soggetto Preposto all'attuazione del Codice

Art.12 Trattamento dei Dati Personali

Art.13 Presa Visione

Art.14 Entrata in Vigore

Allegato A): Procedura attuativa

Allegato B): Modulo per le Comunicazioni di cui all'art. 6 del Codice.

Allegato C): Modulo per la presa visione

Premesse

In conformità all'art. 2.6.3 del Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana Spa, la Società istituisce il presente codice di comportamento (il "Codice") al fine di disciplinare gli obblighi informativi, nonché i divieti e le limitazioni inerenti alle operazioni su strumenti finanziari della Società compiute dalle Persone Rilevanti - come definite nell'art.1 del Codice.

Il Codice si applica alle Persone Rilevanti individuate all'interno della Indesit Company, e delle Società Controllate Significative (così come definite all'art. 2).

La Società darà istruzioni affinché le Società Controllate Significative sopra indicate rendano vincolante il presente Codice per le Persone Rilevanti che abbiano con esse un rapporto di dipendenza o collaborazione.

La Società si impegna a diffondere il Codice e a promuoverne una adeguata conoscenza da parte delle Persone Rilevanti.

Le disposizioni del presente Codice sono cogenti per le Persone Rilevanti. Il rispetto degli obblighi informativi e dei divieti di dealing contenuti nel Codice non esclude la commissione del reato di "Insider Trading" nelle ipotesi previste dall'art. 180 del D. Lgs. 24/02/1998, n. 58 ("TUIF").

La violazione delle disposizioni del Codice potrà costituire, a seconda della gravità, inadempimento contrattuale, illecito disciplinare ovvero giusta causa di interruzione del rapporto di lavoro, secondo le modalità previste nella Parte III ("Sanzioni") del Codice.

Allo scopo di corrispondere al meglio all'interesse del Mercato, il Codice contiene talune disposizioni più stringenti rispetto a quelle emanate in materia dalla Borsa Italiana Spa.

Parte I Definizioni

Articolo 1

Persone rilevanti, persone connesse e società controllate

1.1 Per "Persona Rilevante" o "Persone Rilevanti" del Gruppo Indesit, ai fini del presente Codice di Comportamento, si intendono:

- a) Amministratori e Sindaci effettivi della Indesit Company Spa;

codice sull'internal dealing

- b) Direttore Generale della Indesit Company Spa;
- c) Direttore Finanza e Amministrazione della Indesit Company Spa;
- d) Direttori della Corporate e comunque tutti i componenti del Management Meeting;
- e) Direttore Comunicazione e Relazioni Esterne, Responsabile dei Servizi Legali del Gruppo, Segretario del Consiglio di Amministrazione della Indesit Company Spa, Responsabile Servizi Finanziari e Amministrativi, Investor Relator Manager, Corporate Finance Manager, Responsabile dei Servizi Fiscali Internazionali del Gruppo e Responsabile dei Servizi di Tesoreria del Gruppo;
- f) Amministratori e Responsabili Amministrazione e Finanza delle Società Controllate Significative di cui all'art. 2.2;
- g) Ogni altra figura che sarà definita "Persona Rilevante" dal Consiglio di Amministrazione e per esso dal Presidente ed inserita nella presente lista.

1.2 Per "Persona Connessa" o "Persone Connesse" si intendono il coniuge non legalmente separato ed i figli minori di ciascuna Persona Rilevante.

1.3 Per "Società Controllate" si intendono quelle società in cui la Persona Rilevante:

- a) dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'Assemblea ordinaria;
- b) dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'Assemblea ordinaria;
- c) esercita una influenza dominante in virtù di particolari vincoli contrattuali.

Ai fini dell'applicazione dei punti a) e b) si computano anche i voti spettanti ad altre Società Controllate dalla Persona Rilevante, a società fiduciarie e a persona interposta, mentre non si computano i voti spettanti per conto terzi.

Articolo 2

Società e società controllate significative

2.1 Per "Società" si intende la Indesit Company Spa.

2.2 Per "Società Controllate Significative" si intendono quelle controllate dalla Società ai sensi dell'art. 2359 del Cod. Civ., consolidate con il metodo integrale, risultanti dall'ultimo Bilancio Annuale Consolidato o dall'ultima Relazione Semestrale approvati dalla Società che abbiano:

- a) profitto prima delle imposte che rappresenti il 10% del profitto prima delle imposte consolidato;

- b) o un turnover che rappresenti il 10% del turnover consolidato;
- c) o i cui assets rappresentino il 10% degli assets del Gruppo Indesit Company.

Articolo 3

Operazioni rilevanti

Per "Operazioni Rilevanti" si intendono:

3.1 operazioni a qualsiasi titolo ed aventi ad oggetto:

- a) strumenti finanziari quotati emessi dalla Società o dalle Società Controllate, escluse le obbligazioni non convertibili;
- b) strumenti finanziari, anche non quotati, che attribuiscono il diritto di sottoscrivere, acquistare o vendere gli strumenti di cui al punto a);
- c) strumenti finanziari derivati, nonché covered warrant, aventi come attività sottostante gli strumenti finanziari di cui alla lettera a), anche quando l'esercizio avvenga attraverso il pagamento di un differenziale in contanti.

3.2 Ai fini di quanto stabilito al comma precedente:

- a) si tiene conto delle operazioni compiute da ciascuna Persona Rilevante o da ciascuna Persona Connessa o fatta compiere da persone interposte, fiduciari o Società Controllate. Salvo prova contraria le operazioni effettuate da soggetti conviventi con le Persone Rilevanti si presumono essere fatte compiere da quest'ultime;
- b) non si tiene conto delle operazioni di prestito titoli, nell'ipotesi in cui la Persona Rilevante o gli altri soggetti di cui alla precedente lettera a) assumano la posizione di prestatore, nonché della costituzione di diritti di pegno o di usufrutto;
- c) non si tiene conto delle operazioni compiute, anche per interposta persona o tramite fiduciari, fra i soggetti di cui alla lettera a);
- d) non si tiene conto delle operazioni effettuate nell'ambito di un rapporto di gestione su base individuale di portafogli di investimento, laddove il cliente rinunci espressamente ed irrevocabilmente alla facoltà di impartire istruzioni aventi ad oggetto gli strumenti finanziari di cui al punto 3.1;
- e) si tiene conto degli atti d'esercizio delle stock options o di diritti di opzione.

Articolo 4 Codice

Per “Codice” si intende il presente Codice di Comportamento in materia di internal dealing comprensivo degli allegati.

Articolo 5 Informazioni rilevanti

Per “Informazioni Rilevanti” si intendono quelle informazioni specifiche e a contenuto determinato su fatti tali da determinare variazioni significative nelle prospettive economiche, finanziarie e patrimoniali della Società e del Gruppo ed idonee, se rese pubbliche, a influenzare il prezzo degli strumenti finanziari quotati della Società.

Parte II

Obblighi informativi delle persone rilevanti nei confronti della società

Articolo 6 Obblighi di comunicazione

6.1 Fermo restando l’applicazione dell’articolo 6.2 alle Operazioni Rilevanti indicate nel predetto articolo, ciascuna Persona Rilevante è tenuta a comunicare alla Società, tempestivamente, e comunque entro il 5° giorno di Borsa aperta successivo a quello di compimento, tutte le Operazioni Rilevanti compiute.

6.2 Ciascuna Persona Rilevante è tenuta a comunicare alla Società, senza indugio, e comunque entro il 2° giorno di Borsa aperta successivo a quello di compimento dell’Operazione Rilevante, le Operazioni Rilevanti compiute che, singolarmente, o cumulativamente con quelle già comunicate (o che avrebbero dovuto essere segnalate) alla Società, - nel corso di ciascun trimestre solare - siano di importo pari o superiore a 125.000 Euro. Nella comunicazione alla Società occorrerà segnalare se le operazioni che concorrono al superamento di detta soglia sono già state comunicate o meno ai sensi del precedente comma.

6.3 Le comunicazioni di cui ai precedenti commi devono essere inviate da ciascuna Persona Rilevante al Preposto, di cui all’art. 11, via e-mail all’indirizzo: internal.dealing@indesitcompany.com o via fax al numero (+39)0732662206, ovvero ad altro numero

comunicato dal Preposto, utilizzando l’apposito modello riportato nell’Allegato B. Tale modello è anche disponibile sulla Intranet aziendale.

Parte III

Divieti e limitazioni al compimento di operazioni rilevanti su strumenti finanziari della società

Articolo 7 Blocking periods

7.1.1 Le Persone Rilevanti devono astenersi dal compiere direttamente, o per conto terzi, nonché dal far compiere a interposta persona, soggetti fiduciari o Persone Connesse qualsiasi Operazione Rilevante:

- nei 30 (trenta) giorni che precedono la data della riunione del Consiglio di Amministrazione della Società convocato per l’esame dei dati preliminari semestrali e annuali;
- nei 15 (quindici) giorni che precedono la data della riunione del Consiglio di Amministrazione della Società convocato per l’approvazione delle Relazioni Trimestrali, della Relazione Semestrale e della Proposta di Bilancio.

7.1.2 Le Persone Rilevanti devono rinunciare espressamente ed irrevocabilmente a dare istruzioni alle Società Controllate affinché queste ultime compiano qualsiasi Operazione Rilevante:

- nei 30 (trenta) giorni che precedono la data della riunione del Consiglio di Amministrazione della Società convocato per l’esame dei dati preliminari semestrali e annuali;
- nei 15 (quindici) giorni che precedono la data della riunione del Consiglio di Amministrazione della Società convocato per l’approvazione delle Relazioni Trimestrali, della Relazione Semestrale e della Proposta di Bilancio.

7.1.3 Le date delle riunioni del Consiglio di Amministrazione sono indicate nel calendario degli eventi societari pubblicato annualmente sul sito Internet della Società.

7.2 Il Consiglio di Amministrazione e per esso il Presidente potranno vietare con apposito provvedimento, nel periodo di tempo che determineranno nel

codice sull'internal dealing

provvedimento, a tutte o alcune delle Persone Rilevanti, di effettuare tutte o alcune delle Operazioni Rilevanti, quando tali Persone Rilevanti siano impegnate nella realizzazione di progetti che, se conclusi, costituirebbero delle Informazioni Rilevanti.

7.3 Ferme restando le disposizioni dell'art 180 del D. Lgs. 24/02/1998, n. 58 ("TUIF")¹ le Persone Rilevanti devono astenersi, in qualsiasi momento, dal compiere qualsiasi Operazione Rilevante avvalendosi di Informazioni Rilevanti, e devono astenersi dal comunicare a terzi dette Informazioni Rilevanti, ovvero dal consigliare ad altri il compimento di taluna operazione sugli strumenti finanziari della Società.

7.4 I divieti di cui agli artt. 7.1 e 7.2 non si applicano all'acquisto di strumenti finanziari quotati emessi dalla Società per effetto dell'esercizio dei diritti attribuiti nell'ambito di piani di stock options o di diritti di opzione, fermo restando l'applicazione dei predetti divieti al compimento di altre Operazioni Rilevanti sugli strumenti finanziari rinvenienti dall'esercizio delle predette stock options o dei diritti di opzione.

Articolo 8

Operazioni rilevanti a fine speculativo

8.1 Ciascuna Persona Rilevante: i) deve astenersi dal compiere direttamente, o per conto terzi, nonché dal far compiere a interposta persona, soggetti fiduciari, o Persone Connesse operazioni di breve periodo su strumenti finanziari della Società, ii) deve rinunciare espressamente ed irrevocabilmente a dare istruzioni alle Società Controllate affinché queste ultime compiano operazioni di breve periodo su strumenti finanziari della Società, intendendosi con ciò qualsiasi acquisto o vendita entro sei mesi rispettivamente da vendite o acquisti precedenti.

8.2 Ciascuna Persona Rilevante: i) deve astenersi dal compiere direttamente, o per conto terzi, nonché dal far compiere a interposta persona, soggetti fiduciari, o Persone Connesse vendite allo scoperto sugli strumenti finanziari della Società, ii) deve rinunciare espressamente ed irrevocabilmente a dare istruzioni alle Società Controllate affinché queste ultime compiano vendite allo scoperto sugli strumenti finanziari della Società.

8.3 In casi eccezionali, in cui esistano comprovate esigenze personali (quali ad esempio ragioni di salute, acquisto della prima casa di abitazione per sé o per i

figli), il Presidente, con riferimento alla sola vendita di strumenti finanziari quotati della Società, può autorizzare la Persona Rilevante a vendere i suddetti strumenti finanziari prima della scadenza dei sei mesi dal loro acquisto.

8.4 Il divieto di cui all'articolo 8.1 non si applica all'acquisto di strumenti finanziari quotati emessi dalla Società per effetto dell'esercizio dei diritti attribuiti nell'ambito di piani di stock options o di diritti di opzione. Inoltre il divieto di cui all'art. 8.1 non impedisce la vendita degli strumenti finanziari quotati emessi dalla Società acquistati per effetto dell'esercizio di diritti attribuiti nell'ambito di piani di stock options o di diritti di opzione a condizione che la disposizione di vendita sia contestuale a quella di acquisto.

8.5 Ai fini dell'applicazione del divieto di cui all'art. 8.1 si tiene conto anche delle operazioni di vendita o di acquisto compiute prima dell'entrata in vigore del Codice.

Articolo 9

Obblighi di informazione nei confronti dei soggetti di cui all'articolo 3.2 lettera a)

9.1 Ciascuna Persona Rilevante è tenuta ad informare i soggetti indicati nell'art. 3.2 lettera a) degli obblighi di comunicazione e dei divieti nascenti dal Codice.

9.2 Al fine di quanto indicato all'art. 9.1 la Persona Rilevante deve informare tutti i soggetti di cui all'art. 3.2 lettera a):

- a) del nome delle Società;
- b) dei blocking periods previsti dall'art. 7;
- c) dei divieti di cui all'art. 8;
- d) che gli stessi soggetti devono comunicare alla Persona Rilevante ciascuna Operazione Rilevante compiuta in modo da consentire a quest'ultima di rispettare i termini per le comunicazioni previste all'art. 6.

Parte IV Sanzioni

Articolo 10 Sanzioni

10.1 L'osservanza delle norme del Codice deve considerarsi parte essenziale delle obbligazioni contrattuali di dili-

genza e lealtà delle Persone Rilevanti, anche ai sensi e per gli effetti degli artt. 2104 e 2105 del Cod. Civ.

- 10.2** L'inosservanza da parte della Persona Rilevante dipendente della Società delle disposizioni contenute nel Codice può dar luogo, secondo la gravità della infrazione, all'applicazione dei provvedimenti disciplinari di cui agli artt. 2106 e 2119 del Cod. Civ. e all'art. 23 e seguenti del CCNL Industria Metalmeccanica privata e di installazione di impianti e all'art. 22 del CCNL Dirigenti Aziende Industriali.
- 10.3** Il procedimento per l'applicazione dei provvedimenti disciplinari richiamati nell'art.10.2 seguirà le regole vigenti in materia ed in particolare quelle del CCNL Industria Metalmeccanica privata e di installazione di impianti e del CCNL Dirigenti Aziende Industriali.
- 10.4** Per le Persone Rilevanti per le quali invece, non intercorre un rapporto di lavoro subordinato, la Società in caso di gravi violazioni delle disposizioni del Codice, si riserva, di interrompere, anche senza preavviso, il rapporto.
- 10.5** Fermo restando quanto previsto dall'art. 10.6, per le Persone Rilevanti di cui all'art. 1.1 lettera a) il Consiglio di Amministrazione, in caso di violazioni delle disposizioni del Codice si riserva di chiedere all'Assemblea dei Soci l'adozione di ogni opportuno provvedimento, fino alla revoca del mandato.
- 10.6** Ferme restando le sanzioni indicate nei precedenti commi, l'inosservanza dei divieti di cui agli artt. 7 e 8, da parte delle Persone Rilevanti assegnatarie di diritti di opzione attribuiti nell'ambito dei piani di stock options, può dar luogo, secondo la gravità dell'infrazione, alla decadenza, in parte o in tutto, dai diritti di opzione medesimi.

Parte V

Norme attuative

Articolo 11

Soggetto preposto all'attuazione del codice

- 11.1** Il soggetto preposto al ricevimento, alla gestione e alla diffusione al Mercato delle informazioni previste dall'art. 2.6.4 del Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana Spa è individuato nella Persona del Responsabile dell'Ufficio Titoli della Società (di seguito "Preposto"). In caso di sua indisponibilità sarà individuato e prontamente comunicato a tutti gli interessati l'ufficio facente funzioni di

sostituito.

- 11.2** Il Preposto monitorerà l'applicazione del Codice, elaborando sistemi di reporting per il Consiglio di Amministrazione della Società.
- 11.3** Il Preposto potrà adottare ogni variazione alla procedura applicativa contenuta nell'Allegato A) che si renda necessaria per una migliore gestione operativa della procedura stessa, provvedendo ad informare tempestivamente il Consiglio di Amministrazione dell'avvenuta modifica.
- 11.4** Il Preposto terrà aggiornato l'elenco nominativo delle Persone Rilevanti e avrà cura di ottenere dalle stesse esplicita conferma di essere a conoscenza degli obblighi posti a loro carico dal Codice come previsto al successivo art. 13.
- 11.5** La Società tramite il Preposto, provvede a rendere note al mercato, entro il decimo giorno di Borsa aperta successivo al termine di ciascun trimestre solare, le Operazioni Rilevanti delle Persone Rilevanti di cui all'art. 1.1 lettere da a) a c) che - nell'arco del trimestre solare - risultino singolarmente o tra loro cumulate, di importo pari o superiore alla soglia di 25.000 Euro.
- 11.6** La Società tramite il Preposto, provvede a rendere note al mercato, entro il decimo giorno di Borsa aperta successivo al termine di ciascun trimestre solare, le Operazioni Rilevanti delle Persone Rilevanti di cui all'art. 1.1 lettere da d) a f) che - nell'arco del trimestre solare - risultino singolarmente o tra loro cumulate, di importo pari o superiore alla soglia di 50.000 Euro.
- 11.7** La Società tramite il Preposto, senza indugio, e comunque entro il secondo giorno di Borsa aperta successivo al ricevimento della comunicazione, provvede a rendere note al Mercato le Operazioni Rilevanti di cui all'art. 6.2.
- 11.8** Ai fini della verifica del rispetto da parte delle Persone Rilevanti dei divieti di cui agli artt. 7 e 8 la Società si riserva la facoltà di richiedere alle Persone Rilevanti, tramite il Preposto, l'evidenza delle Operazioni Rilevanti effettuate.

Articolo 12

Trattamento dei dati personali

Ciascuna Persona Rilevante, mediante compilazione del modulo di cui all'Allegato C, prende atto che il trattamento dei dati personali viene effettuato in applicazione del Codice, e potrà essere effettuato anche per il tramite di

codice sull'internal dealing

soggetti terzi, al solo fine di adempiere alla normativa regolamentare emanata da Borsa Italiana Spa ai sensi dell'art. 62 del D.Lgs. 24/02/1998, n° 58, nonché per corrispondere alle eventuali richieste della CONSOB ai sensi dell'art. 115 del precitato decreto legislativo. Tale trattamento può anche comportare la diffusione dei dati personali mediante loro inserimento, anche per sintesi, nel sito Internet www.merloni.com o negli altri documenti ufficiali della Società.

Articolo 13

Presenza visione

La trasmissione e la presa visione del Codice da parte di ciascuna Persona Rilevante viene confermata mediante sottoscrizione del modulo riportato all'Allegato C del Codice.

Articolo 14

Entrata in vigore

Il Codice entra in vigore dal 1° gennaio 2003.

Allegato A Procedura attuativa

1. Il Preposto cura la gestione operativa della Procedura e, in particolare, il ricevimento, la gestione e la diffusione al Mercato delle informazioni raccolte ai sensi del Codice.
2. Presso il Preposto, è tenuto l'elenco aggiornato delle Persone Rilevanti (comprensivo di indirizzo e-mail e di recapiti telefonici).
3. Il Preposto invia a tutte le Persone Rilevanti copia del Codice comprensiva degli Allegati A, B e C e ne provvede a raccogliere e conservare i moduli di presa visione di cui all'Allegato C, debitamente sottoscritti.
4. Il Preposto provvede ad inviare alle Persone Rilevanti il Calendario degli eventi societari non appena approvato dal Presidente contenente l'indicazione dei Blocking Periods di cui all'art. 7.1.
5. Il Preposto, ricevute le comunicazioni di cui all'art. 6, contatta la Persona Rilevante per un riscontro della comunicazione stessa.
6. Il Preposto raccoglie le comunicazioni pervenute dalle Persone Rilevanti e le trasmette alla Borsa Italiana Spa mediante il sistema telematico NIS, ai sensi dell'art. 2.7.1 del Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana Spa o secondo le modalità che verranno di volta in volta indicate dalla stessa Borsa Italiana Spa.
7. La Direzione Risorse Umane di Corporate è tenuta a comunicare al Preposto ogni variazione relativa a qualsiasi Persona Rilevante.
8. La Direzione Risorse Umane informa i soggetti che, successivamente all'adozione del Codice assumeranno la qualifica di Persone Rilevanti, che saranno tenuti all'osservanza degli obblighi ivi previsti, tali obblighi rientrano nei doveri di diligenza e di lealtà propri dei dipendenti. Il Codice dovrà essere allegato al Contratto di lavoro dei soggetti che, dopo l'adozione del Codice assumeranno la qualifica di Persona Rilevante.
9. Gli Amministratori e i Sindaci della Società nominati successivamente all'entrata in vigore del Codice, riconoscono per iscritto contestualmente all'accettazione dell'incarico la presa visione del Codice.

Allegato B

Modulo per le comunicazioni di cui all'art.6 del codice

Tabella 1: comunicazioni di cui all'art.6 con riferimento alle operazioni di cui all'art.3.3 lettere a) e b)

Società:

Periodo di riferimento:

Dichiarante¹:

Qualifica:

Data	Operazione ²	Strumento finanziario ³	Quotato ⁴	Qta	Prezzo Unitario	Fonte ⁵	Altre informazioni ⁶
------	-------------------------	------------------------------------	----------------------	-----	-----------------	--------------------	---------------------------------

Tabella 2: comunicazioni di cui all'art.6 con riferimento alle operazioni di cui all'art.3.1 lettere c)

Società:

Periodo di riferimento:

Dichiarante:

Qualifica:

Data	Operazione ⁷	Strumento finanziario derivato ⁸	Categoria ⁹	Strumento finanziario sottostante ¹⁰	Controvalore nozionale	Prezzo	Qta	Condizioni ¹¹
------	-------------------------	---	------------------------	---	------------------------	--------	-----	--------------------------

1 Per dichiarante si intende la singola Persona Rilevante, come definita dall'art. 1 del Codice

2 Indicare la tipologia di operazione:

- A = acquisto
- V = vendita
- S = sottoscrizione
- O = altro, in tale caso specificare

3 Indicare lo strumento finanziario oggetto dell'operazione, specificando se si tratta di uno strumento quotato in mercati regolamentati. Specificare quando gli strumenti finanziari sono emessi da società controllate.

- AZO = azioni ordinarie
- AZP = azioni privilegiate
- AZR = azioni di risparmio
- W = warrant
- OBCV = obbligazioni convertibili
- O = altro, in tal caso specificare lo strumento

4 Barrare solo se lo strumento finanziario è quotato

5 Indicare la tipologia di operazione da cui deriva l'operazione:

- transazione sul mercato
- transazione fuori mercato
- conversione di obbligazioni convertibili
- esercizio warrant
- esercizio strumenti derivati
- esercizio covered warrant
- altro, in tal caso specificare lo strumento

6 Relativamente alle operazioni di cui alla lettera b), precisare:

- il prezzo di esercizio/conversione
- rapporto di esercizio/conversione
- scadenza periodo di esercizio/conversione

7 Indicare la tipologia di operazione:

- A = acquisto
- V = vendita
- O = altro, in tale caso specificare

8 Indicare la tipologia di strumento derivato:

- OPZ = opzione
- PR = premio
- O = altro, in tal caso specificare

9 Indicare la categoria di strumento derivato:

- C = call
- P = put
- O = altro, in tal caso specificare

10 Indicare lo strumento finanziario sottostante il contratto derivato.

11 Specificare le principali condizioni dello strumento derivato (tra cui almeno strike, rapporto esercizio, modalità di liquidazione)

codice sull'internal dealing

Allegato C

Modulo per la presa visione

Soggetto preposto all'Attuazione del Codice
di Comportamento in materia di Internal Dealing
Indesit Company Spa
Viale A. Merloni, 47
Fabriano (AN)

Il/la sottoscritto/a _____, nella sua qualità di _____
della _____

- a. prende atto di essere stato incluso nel novero delle Persone Rilevanti ai sensi del Codice di Comportamento in materia di Internal Dealing adottato dalla Indesit Company Spa il 30 ottobre 2002 ("Codice");
- b. attesta di aver ricevuto, letto e compreso il suddetto Codice, con particolare riferimento agli obblighi e ai divieti di cui agli artt. 6, 7 e 8 e alle sanzioni applicabili di cui all'art. 10.

(firma)

procedura sulle operazioni significative

Procedura per l'effettuazione di operazioni significative e di operazioni con parti correlate

Premessa

La presente Procedura (di seguito "Procedura") raccoglie le regole in materia di operazioni significative e con parti correlate adottate dalla Indesit Company Spa (di seguito "Società" o "IC") e dalle Società del Gruppo (individuate nell'art. 2.5) e mira a dare concreta attuazione alle raccomandazioni in materia contenute nel "Codice di Autodisciplina delle Società Quotate" (di seguito "Codice di Autodisciplina") nonché nella normativa vigente.

La presente Procedura, unitamente alla "Procedura per l'adempimento degli obblighi di cui all'art. 150, comma primo, TUIF riguardante le comunicazioni al Collegio Sindacale", consente a ciascun amministratore di condurre la gestione stessa in maniera consapevole ed informata. Attraverso le due Procedure, infatti, si attivano i flussi informativi tra gli Amministratori Esecutivi, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale raccomandati dal Codice di Autodisciplina e volti, da un lato, a sancire la centralità del Consiglio di Amministrazione nel sistema di Governance della Società e, dall'altro lato, a supportare il Sistema di Controllo Interno della Società (di seguito "SCI") e il Collegio Sindacale nell'esercizio delle sue funzioni.

I principi fondamentali della Procedura sono:

- le Operazioni Significative con Parti Indipendenti (individuate nell'art. 1), le Operazioni Significative con Parti Correlate (individuate nell'art. 3) e le Operazioni Significative con Società del Gruppo (individuate nell'art. 4) devono essere approvate dal Consiglio di Amministrazione (di seguito "CdA");
- tutte le Operazioni con Parti Correlate (individuate nell'art. 2) sono assoggettate a particolari criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Articolo 1

Operazioni Significative con Parti Indipendenti

1.1 Sono Operazioni Significative con Parti Indipendenti le operazioni di seguito elencate concluse dalla Società con parti diverse dalle Parti Correlate (così come definite nel successivo art. 2):

- a) gli acquisti e le vendite di partecipazioni iscritte

fra le immobilizzazioni finanziarie di aziende o di rami di aziende se il valore delle singole operazioni è superiore al 5% del Patrimonio Netto del Gruppo (risultante dall'ultimo Bilancio annuale o semestrale consolidato approvato di seguito "PNG");

- b) la sottoscrizione di finanziamenti passivi o altre operazioni di debito finanziario nel caso in cui il rapporto fra Indebitamento Finanziario Netto Consolidato e patrimonio netto del gruppo diventi per effetto dell'operazione o sia già maggiore a 0,7 (il test deve essere effettuato utilizzando i dati dell'ultimo bilancio annuale consolidato approvato) - con franchigia di 5 milioni di Euro aggregati nel trimestre;
- c) la concessione di finanziamenti attivi se il valore aggregato per esercizio è superiore al 10% del PNG;
- d) la sottoscrizione di Garanzie Personali (fidejussioni) o reali (pegni o ipoteche) se il valore massimo garantito aggregato per esercizio è superiore al 5% del PNG.

1.2 Le Operazioni Significative con Parti Indipendenti sono di competenza esclusiva del CdA che delibererà alla luce delle analisi condotte in termini di coerenza strategica, fattibilità economica e atteso ritorno per la Società.

Articolo 2

Parti Correlate e Società del Gruppo

2.1 Sono Parti Correlate:

- a) i soggetti che controllano, sono controllati da, o sono sottoposti a comune controllo con la IC;
- b) gli aderenti, anche in via indiretta, a patti parasociali di cui all'art.122, comma 1, del D.Lgs. n. 58/98, aventi per oggetto l'esercizio del diritto di voto, se a tali patti è conferita una partecipazione complessiva di controllo;
- c) i soggetti collegati alla IC e quelli che esercitano un'influenza notevole sulla stessa;
- d) coloro ai quali sono attribuiti poteri e responsabilità in ordine all'esercizio delle funzioni di amministrazione, direzione e controllo nella IC;
- e) gli stretti familiari delle persone fisiche ricomprese nelle lettere a), b), c) e d);
- f) i soggetti controllati dalle persone fisiche ricomprese nelle lettere b), c), d) ed e), o sui quali le persone fisiche ricomprese nelle lettere a), b), c), d)

procedura sulle operazioni significative

- ed e) esercitano un'influenza notevole;
- g) i soggetti che hanno in comune con la IC la maggioranza degli amministratori.

Ai fini di quanto disposto dalla suindicata definizione si precisa che:

- per controllo si intende quello previsto dall'art. 93 del D.Lgs n. 58/98;
- per collegamento ed influenza notevole si intendono quelli previsti dall'art. 2359, comma 3, del Cod. Civ.²;
- tra i soggetti di cui alla lettera d) si intendono compresi i componenti degli organi sociali, i Direttori Generali, il Segretario del Consiglio di Amministrazione e i Responsabili di Business Unit/Funzioni Centrali/Attività Operative di IC che riportano direttamente al Presidente e all'Amministratore Delegato (c.d. primi riporti).
- e i dirigenti dotati di poteri conferiti dal Consiglio di Amministrazione;
- per stretti familiari si intendono quelli potenzialmente in grado di influenzare la persona fisica correlata alla IC, o esserne influenzati, nei loro rapporti con l'emittente medesimo, tra cui i conviventi; in ogni caso si considerano stretti familiari il coniuge non legalmente separato, i parenti e gli affini entro il secondo grado.

2.2 Sono Operazioni con Parti Correlate quelle compiute fra i soggetti di cui all'art. 2.1

2.3 Tutte le Operazioni con Parti Correlate sono sottoposte ai criteri di correttezza sostanziale e procedurale descritti nel successivo art. 5.

2.4 Entro 30 giorni dal termine di ciascun semestre solare (ovvero entro il 30 luglio ed entro il 30 gennaio di ciascun anno) i soggetti indicati ai punti da a) e g) dell'art. 2.1 (ovvero azionisti di controllo o aderenti ai patti parasociali, amministratori, Sindaci e Dirigenti) comunicano al Responsabile dei Servizi Amministrativi della IC le parti agli stessi correlate.

2.5 Sono Società del Gruppo quelle società i cui bilanci vengono consolidati nel Bilancio Consolidato del Gruppo Indesit Company Spa con il metodo "line by line".

² Per "Società Controllate" si intendono quelle società in cui la Persona Rilevante:

- a) dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'Assemblea Ordinaria;
 - b) dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'Assemblea Ordinaria;
 - c) esercita una influenza dominante in virtù di particolari vincoli contrattuali.
- Ai fini dell'applicazione dei punti a) e b) si computano anche i voti spettanti ad altre Società Controllate dalla Persona Rilevante, a società fiduciarie e a persona interposta, mentre non si computano i voti spettanti per conto terzi.

Articolo 3

Operazioni Significative con Parti Correlate

3.1 Sono Operazioni Significative con Parti Correlate le operazioni di seguito elencate concluse dalla Società con Parti Correlate diverse dalle Società del Gruppo:

- a) acquisti o vendite di partecipazioni iscritte fra le immobilizzazioni finanziarie di aziende o di rami di aziende se il valore delle singole operazioni superiore al 2,5% del PNG;
- b) sottoscrizione di finanziamenti passivi o altre operazioni di debito finanziario nel caso in cui il rapporto fra Indebitamento Finanziario Netto Consolidato e Patrimonio Netto del Gruppo diventi, per effetto dell'operazione o sia già maggiore a 0,7 (il test deve essere effettuato utilizzando i dati dell'ultimo bilancio annuale consolidato approvato) - con franchigia di 5 milioni di Euro aggregati nel trimestre;
- c) concessione di finanziamenti attivi per un valore aggregato per esercizio superiore al 10% del PNG;
- e) concessione di Garanzie Personali (fidejussioni) o reali (pegni o ipoteche) se il massimo garantito ha un valore aggregato superiore al 0,5% del PNG;
- f) qualsiasi altra operazione in generale il cui valore aggregato per singolo esercizio è superiore al più basso fra:
 - il 10% del fatturato della correlata (il 10% del turnover per le società di factoring);
 - 50 milioni di Euro.

3.2 Le Operazioni Significative con Parti Correlate sono di competenza esclusiva del CdA così come ogni altra operazione con Parti Correlate che non avvenga a condizioni di mercato o che sia atipica o inusuale.

3.3 Nel caso in cui, le Operazioni Significative con Parti Correlate per oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione, possano avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative alla Indesit Company Spa formano oggetto di apposita informativa al pubblico nel rispetto delle disposizioni emanate dalla CONSOB.

Articolo 4

Operazioni Significative con Società del Gruppo

4.1 Sono Operazioni Significative con Società del Gruppo quelle realizzate dalla Società con Società del Gruppo che corrispondono ai seguenti parametri:

- a) acquisti e vendite di partecipazioni iscritte fra le

immobilizzazioni finanziarie di aziende o di rami di aziende se il valore delle singole operazioni è superiore al 5% del PNG;

- b) concessione di Garanzie Personali (fidejussioni) o reali (pegni o ipoteche) se il massimo garantito ha un valore aggregato per esercizio superiore al 5% del PNG.

4.2 Le Operazioni Significative con Società del Gruppo sono di competenza esclusiva del CdA, così come ogni altra operazione con Società del Gruppo che non avvenga ai sensi della Transfer Pricing Policy (quando applicabile) o a condizioni di mercato o sia atipica e inusuale.

Articolo 5

Principi di comportamento per l'effettuazione da parte della Società di Operazioni con Parti Correlate

5.1 Il CdA prima di deliberare in merito alle Operazioni Significative con Parti Correlate deve ricevere un'adeguata informazione sulla natura della correlazione, sulle modalità esecutive dell'operazione, sulle condizioni, anche economiche, per la sua realizzazione, sul procedimento valutativo seguito, sull'interesse e sulle motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per la Società. Nelle Operazioni con Parti Correlate, gli amministratori che hanno un interesse anche potenziale o indiretto nell'operazione i) informano tempestivamente ed esaurientemente il CdA sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo ii) si allontanano dalla riunione consigliare al momento della deliberazione.

5.2 Il CdA, in funzione della natura, del valore o delle altre caratteristiche dell'operazione, al fine di evitare che l'operazione stessa sia realizzata a condizioni incongrue, richiede l'assistenza di uno o più esperti indipendenti che esprimono un'opinione, a seconda dei casi, sulle condizioni economiche e/o sulla legittimità e/o sugli aspetti tecnici dell'operazione. Nella scelta degli esperti si ricorrerà a soggetti di riconosciuta professionalità e competenza sulle materie di interesse.

5.3 Per le Operazioni con Parti Correlate che non sono sottoposte al CdA, gli Amministratori Esecutivi o i Dirigenti responsabili della realizzazione dell'operazione, raccolgono e conservano, anche per tipologie o gruppi di operazioni, adeguate informazioni sulla natura della correlazione, sulle modalità esecutive dell'operazione, sulle condizioni, anche economiche, per

la sua realizzazione, sul procedimento valutativo seguito, sull'interesse e le motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per la società. Anche per tali operazioni possono essere nominati uno o più esperti, secondo quanto sopra previsto.

5.4 In occasione di Operazioni Significative con Parti Correlate e di Operazioni Significative con Società del Gruppo, concluse anche per il tramite di società controllate, che per oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili relative alla IC, la IC mette a disposizione del pubblico un documento redatto ai sensi dell'art. 71bis del Regolamento Emittenti sue modifiche ed integrazioni. Il documento è messo a disposizione del pubblico, presso la sede sociale e la società di gestione del mercato, entro 15 giorni dalla conclusione dell'operazione.

In alternativa a quanto indicato nel precedente comma la Società può emettere, successivamente al compimento dell'operazione un comunicato stampa ai sensi dell'art. 66 del Regolamento Emittenti o nel caso in cui l'operazione abbia la natura di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento in natura, acquisizione o cessione, il documento informativo previsto dagli artt. 70 e 71 del Regolamento Emittenti.

Articolo 6

Estensione

Il CdA si adopera affinché le Società del Gruppo, compatibilmente con le rispettive normative nazionali e fatte salve situazioni di particolare specificità, si conformino alle disposizioni della Procedura.

procedura per le comunicazioni al collegio sindacale

Procedura per l'adempimento degli obblighi di cui all'art.150, comma primo, TUIF riguardante le comunicazioni al collegio sindacale

Premessa

La presente Procedura (di seguito "Procedura ex 150") integra l'art. 18 dello Statuto sociale, e ha lo scopo di raccogliere in modo chiaro le norme di comportamento cui la Società deve uniformarsi in tema di comunicazioni al Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 150 del Testo Unico della Finanza.

Ai fini della presente Procedura ex 150, i termini in grassetto non definiti nella stessa, hanno lo stesso significato di quelli utilizzati nella Procedura.

Articolo 1

Modalità e periodicità dell'informazione

Il CdA, tramite gli Amministratori Esecutivi, riferisce entro 45 giorni dal termine di ciascun trimestre solare al Collegio Sindacale con apposita relazione scritta:

- sull'attività svolta;
- sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale (di seguito "Operazioni Maggiori") indicate all'art. 3;
- sulle Operazioni con Parti Correlate;
- sulle operazioni atipiche o inusuali e su ogni altra attività od operazione si ritenga opportuno comunicare al Collegio Sindacale.

Sono escluse dalla relazione di cui sopra tutte le operazioni oggetto di apposita comunicazione nel corso delle riunioni del CdA.

La relazione in questione è trasmessa contestualmente a tutti i Consiglieri di Amministrazione.

Articolo 2

Attività svolta

Le informazioni, di cui all'art. 1 sull'attività svolta, riguardano le attività esecutive e gli sviluppi delle operazioni già deliberate dal CdA, nonché le attività dei Comitati interni allo stesso. In particolare, viene riferito sulle attività svolte dagli Amministratori Esecutivi - anche per il tramite delle strutture della Società e delle sue controllate - nell'esercizio delle deleghe loro attribuite, ivi comprese le iniziative assunte e i progetti avviati.

Articolo 3

Operazioni maggiori

Ai fini della presente procedura sono considerate Operazioni Maggiori - oltre alle operazioni riservate al CdA ai sensi dell'art. 2381 del Cod. Civ., dello Statuto e della Procedura - le operazioni che abbiano parametri di significatività dimezzati rispetto a quelli indicati all'art. 1.1 della Procedura per quanto riguarda le operazioni concluse con parti non correlate.

Le informazioni sulle Operazioni Maggiori, evidenziano in particolare le loro finalità strategiche, la loro coerenza con il budget e con il piano industriale, le loro modalità esecutive (ivi inclusi i termini e le condizioni anche economiche della loro realizzazione), gli sviluppi e i ritorni attesi, nonché le eventuali implicazioni negative che comportano per l'attività del Gruppo.

Articolo 4

Operazioni con parti correlate

Tutte le Operazioni con Parti Correlate, ad eccezione di quelle concluse con Società del Gruppo che sono conformi al TPP (ove applicabile) o siano a condizioni di Mercato o siano tipiche o usuali, devono essere comunicate al Collegio Sindacale.

Le informazioni circa le Operazioni con Parti Correlate individuate nel precedente comma, illustrano l'interesse sottostante, la logica nel contesto del Gruppo (nel caso di operazioni con Società del Gruppo), nonché le modalità esecutive delle operazioni (ivi inclusi i termini e le condizioni anche economiche della loro realizzazione) con particolare riguardo ai procedimenti valutativi seguiti.

Articolo 5

Operazioni atipiche o inusuali e altre operazioni

Le informazioni sulle operazioni atipiche o inusuali, e su ogni altra attività od operazione, su cui si reputi opportuno dare informazione, evidenzia l'interesse sottostante e illustra le modalità esecutive delle operazioni (ivi inclusi i termini e le condizioni anche economiche della loro realizzazione) con particolare riguardo ai procedimenti valutativi seguiti.

Articolo 6

Procedura per la raccolta delle informazioni

Al fine di permettere agli Amministratori Esecutivi di redigere la relazione di cui all'art. 1, i Responsabili di Business Unit/Funzioni Centrali/Attività Operative di IC che riportano direttamente agli Amministratori Esecutivi e al

Direttore Generale (c.d. primi riporti) comunicano con cadenza mensile (entro 5 giorni lavorativi dal termine del mese) agli Amministratori Esecutivi stessi e per conoscenza al Preposto all'Internal Auditing, con apposita nota, l'attività svolta nel periodo dalla struttura di competenza, con particolare evidenza delle operazioni e attività di cui all'art. 1 lettere dalla a) alla d), delle attività esecutive e degli sviluppi delle operazioni già deliberate dal CdA, nonché delle attività svolte nell'ambito delle deleghe attribuite agli Amministratori Esecutivi, ivi comprese le iniziative assunte e i progetti avviati.

Le informazioni sulle attività del Comitato per il Controllo Interno, del Comitato Risorse Umane sono fornite dai rispettivi Segretari/Coordinatori.

Il Preposto all'Internal Auditing, al termine di ogni trimestre solare, raccoglie le informazioni fornite e predisponde la Relazione da inviare al Collegio Sindacale entro 45 giorni dal termine del trimestre stesso, previa sottoscrizione da parte di un Amministratore Esecutivo.

informazioni e contatti

Sede legale

Indesit Company Spa
Viale Aristide Merloni, 47
60044 Fabriano (AN)
Tel. 0732 6611
Fax 0732 662 206

Dati legali

Capitale Sociale: 101.029.694,40 Euro
Iscrizione al Registro delle Imprese del Tribunale di Ancona
Codice fiscale/Partita Iva: 00693740425

Sito internet

www.indesitcompany.com